Anno 1872. — **Roma - Mercoledì, 24 Gennaio** — **Num. 24.**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48

Solo Giornale, senza i Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato, in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In Roma, via dei Lucchesi, n° 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 617 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli stipendi ed assegni annessi agli insegnamenti e cariche nell'Istituto tecnico di Catania sono fissati come segue:

Presidenza	L. 300
Chimica generale ed applicata	» 1440
Fisica e matematiche	» 2000
Storia naturale generale	» 1800
Agronomia, storia naturale applicata all'agricoltura e geografia fisica	» 1600
Geometria pratica e disegno topografico	» 1440
Costruzioni rurali e disegno di costruzioni	» 1440
Disegno a mano libera ed ornamentale	1440
Lettere italiane	» 1600
Storia	» 1800
Lingua francese	» 1200
Lingua inglese	» 1440
Legislazione rurale e geografia politica	» 1200
Totale	L. 18700

Art. 2. Tali stipendi ed assegni decorreranno dal 1° gennaio 1872, ed alla spesa relativa sarà provveduto colle somme stanziate al capitolo corrispondente del bilancio passivo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1872 — Istituti tecnici di marina mercantile e scuole speciali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 27 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. CLXXXVII (*Serie 2ª, parte supplement.*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della *Società delle Industrie agrarie*;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, numero 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative e al portatore, avente a scopo la distillazione dello spirito, la fabbricazione delle bevande alcooliche, la fabbricazione della birra e la estrazione e la purificazione dell'olio ed altri oggetti, denominatasi *Società d'Industrie agrarie*, avente sede a Firenze ed ivi costituitasi con istrumento pubblico del dì 7 dicembre 1871, rogato Grifoni e segnato col n. 37 di repertorio, è autorizzata, e il suo statuto annesso all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) In fine dell'art. 28 è aggiunta questa disposizione: « Se alla fine del primo anno dell'esercizio sociale il numero dei soci non sia divenuto maggiore di quello dei componenti la Società al tempo della stipulazione dell'atto costitutivo in data 7 dicembre 1871, il numero dei consiglieri di amministrazione, compreso il presidente ed il vicepresidente, sarà ridotto a sei. »

b) Nell'art. 54, dopo le parole: « intervenire all'assemblea, » sono inserite queste: « nessuno potrà avere più di 20 voti, qualunque sia il numero delle azioni che possegga o che rappresenti. »

c) Nell'art. 57, alle parole: « tanti soci » sono sostituite le parole: « otto soci. »

d) In fine dell'art. 66 è aggiunta questa disposizione: « La Società pubblica il suo bilancio annuale, e, appena approvato dall'assemblea, ne trasmette copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. »

e) Nell'art. 76, dopo le parole: « per altri trent'anni, » sono inserite queste: « Per la proroga è necessaria l'approvazione governativa. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 100, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 27 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(1ª *pubblicazione*)

Dai signori Giuseppe Luigi ed Angelo Pia quali eredi di Muzio Maddalena si è chiesto il tramutamento al portatore della rendita di lire 70 iscritta sul Gran Libro del Debito pubblico consolidato 5 p. °|₀ rappresentata dal certificato di n. 128620 intestato a Muzzio Maddalena, nubile, fu Gaspare, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Mussio come è indicato in tutti gli atti esibiti e Muzio che è il vero nome.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni di sorta, sarà operato il chiesto tramutamento.

Firenze 20 gennaio 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

In ordine al prescritto dell'art. 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che quest'Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto dei depositi appresso notati, dichiarando divenute nulle e di nessun valore le polizze che li rappresentavano, state smarrite.

Deposito dell'annua rendita di L. 80 fatto da Giacalone Giuseppe fu Giovanni per cauzione dell'esercizio del molino denominato *Acqua Corsari* come da polizza n. 807 emessa dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Palermo.

Deposito dell'annua rendita di L. 20 fatto da Sarzetto Domenico fu Marcantonio a cauzione dell'esercizio dei propri molini come da polizza n. 3210 rilasciata dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze.

Deposito dell'annua rendita di L. 5 fatto da Sarzetto Domenico fu Marcantonio a complemento di cauzione per la tassa del macinato del proprio molino come da polizza n. 3183 emessa dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze.

Deposito dell'annua rendita di L. 15 fatto da Granello Santo fu Angelo a titolo di deposito per la somma di L. 183 33, che corrisponde a due quindicine di tassa sul macinato che esso deve versare a cominciare dal 1° gennaio 1869 per l'esercizio dei propri molini, come da polizza n. 3111 stata rilasciata dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze.

Deposito della somma di lire 3000 fatto per assoldamento d'anziano spettante al militare Bartoli Enrico come da cartella n. 18306 emessa dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Torino.

Firenze 19 gennaio 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Visto: *Per il Direttore Generale*
L'Ispettore Generale: GALLETTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

ELENCO *degli italiani morti di febbre gialla a Buenos-Ayres nell'anno* 1871 *dal mese di gennaio a quello di giugno inclusivamente* (*).

(*Continuazione* — Vedi n. 15, 16, 17, 18, 19, 22 e 23)

N° di registro	Cognome e Nome dei defunti, Età, Stato civile, Data della morte
766	Machavero Antonia, d'anni 38, maritata, morta il 16 marzo.
774	Menerino Federico, 40, ammogliato, id. id.
777	Malatesta Domenico, 23, id. id.
778	Montanari Cesare, 28, celibe, id. id.
793	Mufosoni Andrea, 54, ammogliato, id. id.
828	Marchante (de Marchon) Rosa, 27, maritata, id. il 17.
838	Massa Bartolo, 56, id. id.
850	Minello Antonio, 28, ammogliato, id. id.
861	Mendoro Antonio, 35, id., id. id.
871	Macaro Giovanni, 75, vedovo, id. id.
881	Manzione Luigi, 40, ammogliato, id. il 18.
884	Montani Pietro, 5, id. id.
912	Madanano Ambrogio, 43, ammogl., id. id.
939	Milanesi Françesco, 23, celibe, id. id.
950	Martini Antonio, 35, ammogl., id. id.
990	Montelon Maria G., 28, id., id. il 19.
1016	Montaner Giuseppe, 31, id., id. id.
1018	Mesfio Antonio, 38, id., id. id.
1028	Morara Paulina, 25, maritata, id. il 20.
1030	Monte (Permisio), 38, id. id.
1051	Marrasino P., 39, id. id.
1058	Mareelino Giov. Batt., 46, ammogl., id. id.
1072	Maranelli Alfonso, 31, id., id. id.
1080	Montagna Tommasa, 62, maritata, id. id. il 21.
1104	Muso Nicola, 48, ammogliato, id. id.
1110	Monti Antonio, 36, id., id. id.
1113	Marqueto Giuseppe, 40, id., id. id.
1138	Martinenghi Adelaide, 42, celibe, id. id.
1180	Molinare Angela, 16, id., id. id.
1225	Maria Angela, 50, id., id. id.
1238	Merlo Luisa, 48, maritata, id. il 23.
1246	Mentiomondi Innocenzo, 40, celibe, id. id.
1248	Montedonico Giov., 24, vedovo, id. il 24.
1254	Montangna Batt., 27, ammogl., id. id.
1275	Mosquena Alessandro, 27, id., id. id.
1280	Montes Battista, 3, id. id.
1286	Montine (Casé), 28, ammogliato, id. id.
1298	Martines Nunziata, 37, maritata, id. id.
1303	Magliarello Vincenzo, 50, amm., id. id.
1333	Murante Nicola, 8, id. il 25.
1338	Mossa Giovanni, 33, celibe, id. id.
1360	Mosetti Antonio, 36, id., id. id.
1367	Matos Giacinto, 60, ammogliato, id. id.
1378	Multel Francesco, 22, celibe, id. id.
1385	Maculano Luigi, 25, id., id. id.
1392	Manelini Pietro, 50, ammogliato, id. id.
1410	Maglionesi Giuseppe, 35, id., id. il 26.
1419	Mera Giuseppe, 38, celibe, id. id.;
1423	Machas Carlo, 23, id., id. id.;
1429	Marta Giuseppe, 29, id., id. id.
1436	Magnago Giuseppa, 4, id. id.
1438	Montevé Bernardo, 40, id. id.
1441	Mata Maria, 26, id. id.
1449	Martines Giovanni, 30, celibe, id. id.
1455	Michelena Giov., 24, ammogliato, id. id.
1468	Manchelini Luigi, 48, id., id. id.
1481	Montura Antonio, 45, id., id. id.
1486	Mira Dionisio, 35, id., id. il 27.
1501	Manco Francesco, 22, celibe, id. il 27.
1505	Mugues Antonio, 54, id., id. id.
1517	Mardi Giovanni, 20, id., id. id.
1518	Medin Angelo, 27, id., id. id.
1533	Martinori Giovanni, 32, vedovo, id. id.
1542	Macilao (Sueco), 30, ammogliato, id. id.
1568	Magni Orsola, 40, vedova, id. id.
1570	Monziate Emilio, 20, celibe, id. id.
1602	Meleno Francesco, 25, ammogliato, id. il 28.
1607	Marroqui Santiago, 20, celibe, id. id.
1612	Magato Giovanna, 25, id., id. id.
1613	Marciano Agostino, 20, id., id. id.
1617	Marineri Antonio, 17, id., id. id.
1664	Macario Michele, 32, ammogliato, id. id.
1671	Mangiarote Luisa, 16, celibe, id. id.
1680	Monteverde Santiago, 54, ammogliato, id. idem.
1706	Montales Domenico, 20, id., id. id.
1708	Martili Teresa, 27, vedova, id. id.
1736	Martines Francesco, 50, ammogliato, id. il 29.
1754	Marietti Felice, 42, celibe, id. id.
1760	Milloni Carlo, 40, ammogliato, id. id.
1762	Morrasco Francesco, 40, id., id. id.
1765	Morso Giovanni, 29, id., id. id.
1771	Mozzo Santiago, 34, id. il 30.
1775	Montes Serafina, 31, maritata, id. id.
1782	Merlo Luigi, 26, celibe, id. id.
1785	Mega Giuseppe, 50, id., id. id.
1788	Mareliano Natale, 35, ammogliato, id. id.
1789	Mastigani Felice, 26, id., id. id.
2104	Marganini Luigi, 28, id. il 1° aprile.
2107	Molinare Gennaro, 38, ammogliato, id. id.
2109	Mireti Nicola, 40, id., id. id.
2112	Montaldi Maria, 29, vedova, id. id.
2113	Muzzio Giovanni, 20, celibe, id. id.
2123	Moscatelli Andr[illegible], ammogliato, id. id.
2130	Marteno Agostino, 35, celibe, id. id.
2142	Macchiavello Santiago, 40, ammogliato, id. id.
2161	Morasque Giovanni, 45, id., id. id.
2166	Muelfo Michele, 61, id., id. id.
2178	Marini Giuseppe, 55, id. id.
2182	Matori Giuseppe, 30, celibe, id. il 2.
2184	Molina Giuseppe, 24, ammogliato, id. id.
2186	Mangianti Giovanni, 40, id., id. id.
2193	Medine Francesco, 35, celibe, id. id.
2218	Monari Giuseppe, 53, id., id. id.
2267	Manchi Marta, 7, id. id.
2283	Masoni Andrea, 35, celibe, id. id.
2284	Molinari Francesco, 32, ammogliato, id. idem.
2288	Medicino Emanuele, 23, celibe, id. il 3.
2302	Margasta Girolamo, 25, ammogliato, id. idem.
2305	Morini Maddalena, 45, maritata, id. id.
2315	Meschenide Maddalena, 43, id., id. id.
2329	Mandice (Amaro), 31, id. id.
2344	Mansi Caterina, 33, maritata, id. id.
2357	Magrotto Giuseppe, 22, celibe, id. id.
2367	Medoni Francesco, 35, id., id. id.
2372	Mansana Maria, 40, maritata, id. id.
2387	Merlo Pietro, 44, celibe, id. id.
2408	Manio Giovanni, 41, ammogliato, id. il 4.
2409	Masso Pietro, 72, id., id. id.
2417	Montaldo Luisa, 27, id. id.
2418	Moto Antonio, 22, id. id.
2419	Mongrandi Francesco, 34, celibe, id. id.
2425	Masoletti Luigi, 25, id., id. id.
2453	Macanelli Giovanni, 27, id., id. id.
2454	Musso Angela, 30, maritata, id. id.
2486	Manito Rosa, 12, id. id.
2500	Manzoni Giuseppe, 20, id. id.
2501	Mores Giuseppe, 48, ammogliato, id. id.
2522	Masa Gaetano, 72, id., id. id.
2526	Marquete Maria, 54, maritata, id. il 5.
2530	Mantelli Giuseppe, 37, ammogliato, id. id.
2533	Manletti Vincenzo, 38, celibe, id. id.
2549	Maichi Giovanni, 8, id. id.
2560	Marovolle Emanuele, 70, ammogliato, id. id.
2577	Mirò Donato, 48, id., id. id.
2582	Mascarone Gaetano, 33, id., id. id.
2590	Moroni Carolina, 35, maritata, id. id.
2607	Monto Antonio, 35, celibe, id. id.
2626	Moretti Lucia, 22, id., id. il 6.
2631	Monsone Giovanni, 45, ammogliato, id. id.
2635	Marinone Celestino, 35, id., id. id.
2637	Morelli Dionisia, 50, vedova, id. id.
2657	Muzziole Giovanni, 33, celibe, id. id.
2667	Misarole Francesco, 37, ammogliato, id. id.
2668	Mansini Luigi, 38, celibe, id. id.
2678	Muzio Gerolamo, 54, ammogliato, id. id.
2694	Millione Corrado, 55, vedovo, id. id.
2715	Masquelo Bartolomeo, 41, ammogliato, id. id.
2717	Masuque Angela, 16, celibe, id. id.
2727	Marchi Francesco, 17, id., id. il 7.
2731	Macenino Pietro, 14, id. id.
2735	Marchese Vincenzo, 38, ammogliato, id. id.
2736	Martinelli Daniele, 32, id., id. id.
2761	Malacrida Rosa, 30, vedova, id. id.
2778	Morri Alberto, celibe, id. id.
2799	Muciano Maria, 50, maritata, id. id.
2847	Monteverde Giovanni, 43, celibe, id. id.
2857	Mani Giovanni, id. l'8.
2873	Meragote Giovanni, 31, celibe, id. id.
2874	Montini Francesco, 31, id., id. id.
2882	Martinez Alessandro, 39, id., id. id.
2903	Maril Felice, 45, ammogliato, id. id.
2909	Mozoni Giovanni, 15, id. id.
2917	Malla Giuseppe, 28, celibe, id. id.
2921	Moreno Rosa, 38, id. id.
2939	Mason Vincenzo, 60, ammogliato, id. id.
2952	Mantengari Paolo, 32, celibe, id. id.
2961	Managuine Vincenzo, id. id.
2971	Montes Giovanni, 45, vedovo, id. id.
2976	Morlansen Guglielmo, 40, id. id.
2985	Messaroli Eulasio, 35, id. id.
3006	Marcelo Lorenzo, 22, celibe, id. id.
3010	Mandone Raffaele, 32, id. id.
3046	Minos Carlo, 30, celibe, id. il 9.
3054	Maggi Giuseppe, 33, ammogliato, id. id.
3057	Marata Luigi, 27, celibe, id. id.
3058	Mason Vincenzo, 40, ammogliato, id. id.
3059	Masani Angelo, 46, id., id. id.
3062	Mallera Lorenzo, 22, id. id.
3067	Marfi Maria, 52, maritata, id. id.
3077	Maseferro (Costrano), 72, id. id.
3081	Martinez Speranza, 57, maritata, id. id.
3085	Moinelo Martino, 25, ammogliato, id. id.
3088	Muzzio Antonio, 28, id., id. id.
3092	Malespina Agostina, 23, maritata, id. id.
3097	Muzzio Giovanni, 40, ammogliato, id. id.
3101	Musco (Bursoglio), 49, id., id. id.
3116	Masante Giovanni, 27, id., id. id.
3124	Mota Mariano, 22, celibe, id. id.
3131	Mascaroni Giuseppe, 44, ammogl., id. id.
3133	Malato Nicola, 19, celibe, id. id.
3134	Malato Caterina, 18, maritata, id. id.
3163	Marimene Carlo, 23, celibe, id. id.
3164	Mussanto Enrico, 18, id., id. il 10.
3172	Morano Luigi, 37, id., id. id.
3174	Mazonza Giuseppe, 58, ammogl., id. id.
3176	Moseni Alessandro, 14, id. id.
3192	Milano Mariano, 50, ammogl., id. id.
3204	Migue Natale, 28, celibe, id. id.
3210	Manietto Pasquale, 23, id., id. id.

APPENDICE

LA CRITICA LETTERARIA

A proposito de' **Profili letterari** *di* EUGENIO CAMERINI (Volume unico. Editore G. Barbèra, Firenze).

(*Continuazione* — Vedi n. 23)

II.

Il Camerini non è un filosofo nè un metafisico nel senso rigoroso della parola. Innanzi ogni altra cosa egli ha il gusto e l'intelligenza dei libri che esamina. Ma possiede oltracciò un largo e ricco fondo di potenza idealizzatrice. Rivoltosi di buon'ora al culto della filosofia e proseguendola con amore ed efficacia, ha potuto nel suo capace spirito rifletterne in qualche modo le evoluzioni e le fasi. E iniziatosi ai misteri idealistici, che sono la sintesi e come l'esponente del pensiero filosofico, ne ha ricevuto l'impronta e l'ispirazione.

Leggendo alcuno de' saggi che volgono intorno a soggetti filosofici, sorprende vedere con quanta sicurezza e precisione il nostro critico penetra nella midolla delle dottrine e con pochi e rapidi tratti ne fissa l'intrinseco valore, e spesso anche con una sola espressione o con un motto arguto ed ingegnoso ne scolpisce il significato.

Egli parla, per esempio, di Aristotele, e dice: « L'Europa per lunga età imparò tutto dallo Stagirita; logica, metafisica, rettorica, poetica, etica, politica, fisica, storia naturale. Il maestro di color che sanno era naturalmente l'istitutore di tutti gli apprendenti, ed Aristotele schiacciò e conformò a sua guisa i cranii degli uomini dell'Occidente e dell'Oriente..... Latitudini, religioni, lingue, costumanze diverse, nulla potè frenare l'impero. Egli penetrò il monoteismo de' Giudei, il profetismo degli Arabi, il trinitarismo de' Cristiani. Nelle tenebre delle scienze facevano legge i suoi errori; nella luce del sapere si appalesò l'altezza dei suoi concetti e la verità delle sue osservazioni; il suo metodo non fu mai potuto proscrivere; Bacone ne promosse e svolse meglio un ramo; tutto l'albero fu riprodotto dall'Aristotele tedesco..... E anche Platone è in Aristotele, anche l'entusiasmo platonico. »

Intorno al Gioberti con molta giustezza fa osservare che « la sua dialettica e la sua eloquenza dovevano servire al supremo fine pratico de'suoi studii, l'Italia..... Alcuni studiosi, che tenevano dietro allo svolgimento aperto e palese del pensiero giobertiano, credevano, secondo li portava l'affetto, che egli variasse e progredisse; se non che egli in fatto seguiva un'orbita soverchiamente elittica, ma costante. Il filosofo si univa nella sua persona al patriota, e volendo influire gli animi e gli eventi, doveva piegare i suoi principii all'opportunità, senza perdere mai di mira il suo fine. »

Altrove biasima le strane abitudini di certi filosofanti nostrani, pei quali, giusta le sue parole, bastano poche formule e sane; che si radichino in S. Tommaso, fioriscano nel Rosmini, lussureggino nel Gioberti, con parecchie imprecazioni bibliche e superbe contro il germanismo, l'afforestieramento del pensiero, che deve essere tutto filato dalla rocca dei nostri cervelli.

Accenna ad alcuni che si sono sforzati di far intendere l'idealismo assoluto con una grande superedificazione di frasi volgari a frasi filosofiche, con accaniti tentativi di parallelismi franco-anglo-italici, con formole tedesche, e gli assomiglia

...... al poeta Cuio
Che con di molti lumi facea buio.

A proposito della scienza speculativa e sistematica della natura egli si domanda: « Se è lecito ai fisici fabbricare ipotesi per spiegare i fatti da loro osservati o inalberarsi a teoriche generali, si vorrà negare la facoltà di dare il sistema della natura a coloro che ne possedono l'idea? »

Discorrendo del Cousin, con spirito e verità insieme, egli nota che « il fascino del suo stile, come il fascino della sua parola, eccitavano coloro che la ignuda bellezza della filosofia non commuove, e che, come per piangere hanno bisogno di vedere le convulsioni d'un'attrice, così per amar la scienza hanno bisogno di vederla ballare ai cembali della rettorica. »

Inutile moltiplicare gli esempi, che sarebbe facile. Bastano gli addotti per accorgersi che abbiamo a fare con un critico che comprende la filosofia, che ne intende la natura e i caratteri essenziali.

Ond'è che dai suoi scritti trasparisce vivace e irresistibile la spinta verso una regione superiore, ove l'arte e le lettere, spiegate ed intese, assumono un significato quasi nuovo e più alto, e che ne fa qualcosa di veramente umano, universale ed assoluto.

Tutto, in altre parole, egli cerca trasformare sollevandolo nel mondo delle idee. Scevera quindi ovunque il sostanziale dall'accessorio, e, questo postergando, non concentra la sua attività che su quello; e si studia di sorprendere il mistero della generazione artistica in ciò che ha di più intimo, nell'elemento ideale che vi si annida. E non di rado riesce con rara felicità. E così dal modo com'egli critica apparisce che ha attitudine a creare e produrre. Anzi si può dire che il suo giudicare è di per sè una creazione.

Prendo a caso un passo dal suo libro (pag. 502). Egli ci parla del *Faust*, di questa *creazione dantesca*, come il De Sanctis lo chiama, di questo capolavoro — mi permetterò aggiungere io — della pienezza del pensiero artistico e speculativo dei tempi nostri. Ecco come si esprime:

« . . . . Noi ci contenteremo di rileggere la prima parte come una storia della donna e dell'amore, storia che in pochi tratti di fiamma compendia quanto ha il cuore di profondamente affettuoso, e la vita di gioie incerte e transitorie, e di dolori strazianti ed eterni. Noi torneremo, come già facemmo giovanetti, a compianger Fausto che dalle unghie del diavolo tra cui l'insaziato amore della scienza lo ha gettato, tenta elevarsi al cielo per l'amore della donna, e vi riuscirebbe se quella donna non fosse suo dono. Ma dove trovare una sembianza più ingenua e pietosa di Margherita, che l'amore conduce inconscia alla perdita non solo della castità, ma dell'innocenza, alla morte della madre, del fratello e del frutto delle sue viscere? Vengano quanti romanzieri furono mai, scrivano più volumi che non ha schiccherato la Scudéry o improvvisato Dumas, e non arriveranno ad un quadro così completo come quello che fiammeggiò dall'ingegno di Goethe. Egli, sentendo tutto, abbreviò tutto. Già Dante nel canto di Francesca tratteggiò l'adulterio e l'incesto come non è mai riuscito nè riuscirà mai agli affannosi alluminatori di scandalo in Parigi. Ma Goethe in pochi tratti abbreviò la storia dell'amore, anzi la storia dell'umanità, della scienza, che per quanto si elevi al disopra della terra, al primo alito della bellezza ripiomba alle divine fragilità dell'amore; e che, risollevata dall'egoismo, le immola dolorando; dell'anima pargola e innocente che, attratta da quella luce, aiutata dai riflessi dell'oro, e dalle lusinghe dei già caduti, si lascia andare ad una dolce corrente, che mette capo ad una gora piena di sangue, cinge una ghirlanda che si converte in mitera ignominiosa, e si adorna di una collana, che simboleggia e chiama l'orlo che lascia il taglio della mannaia del carnefice. O mistero doloroso della vita! Come sei stato penetrato ed espresso da quell'ingegno sovrano che sotto il sereno sembiante dell'Olimpio racchiudeva

3227 Marchi (de) Edoardo, 34, id., id. id.
3246 Malverti Maria, 21, id. id.
3249 Maqui Giulio, 26, celibe, id. id.
3255 Malfata Teresa, 27, maritata, id. id.
3267 Monti Domenico, 63, ammogl., id. id.
3272 Monti Modesto, 6, id. id.
3282 Marchi Giovanni, 25, celibe, id. id.
3302 Merola Carmine, 28, ammogl., id. id.
3306 Mamanini Luca, 24, id., id. id.
3314 Mazomberti Matteo, 28, id., id. id.
3323 Milignoni Rocco, 32, id. id.
3324 Maiben Carlo, id. id.
3326 Marosi Luigi, id. id.
3346 Mosamino Vincenzo, 45, ammogl., id. id.
3349 Mascarini Giuseppe, 27, celibe, id. id.
3356 Manti Santiago, 37, ammogl., id. l'11.
3363 Maria Anna, 40, id. id.
3376 Maci Ambrogio, 45, id. id.
3380 Maria Gio. Battista, 40, id. id.
3383 Malio Santiago, 45, id. id.
3386 Malvestia Battista, 30, ammogl., id. id.
3391 Marco Alessandro, 30, celibe, id. id.
3395 Merlo Luigi, 26, id., id. id.
3402 Magdalena (de la) Giuseppe, 24, id., id. id.
3409 Micrrilla Santiago, 19, celibe, id. id.
3417 Martinolly Angelo, 18, id., id. id.
3451 Mandiante Martino, 38, ammogl., id. id.
3462 Malatesta Angelo, 21, celibe, id. id.
3477 Molado Salvatore, id. il 12.
3487 Merelo Angelo, 45, id. id.
3492 Mutini Pietro, 26, celibe, id. id.
3493 Medore Giuseppe, 30, id., id. id.
3508 Martinez Francesco, 20, id. id.
3519 Maglicti Rosa, 40, maritata, id. id.
3524 Melilo Antonio, 30, celibe, id. id.
3528 Monteverde Andrea, 52, ammogl. id. id.
3543 Mayo N., 72, id. id.
3550 Marchi Giuseppe, 40, ammogl., id. id.
3560 Mosqueso Rosa, 42, maritata, id. id.
3568 Maschc Giovanni, 30, ammogl., id. id.
3575 Martinez Carlo, 29, id. id.
3581 Maqueso Alfonso, id. id.
3585 Mote Domenico, 28, ammogl., id. id.
3597 Mapini Michele, 50, id., id. id.
3605 Mazone Girolamo, 21, celibe, id. il 13.
3606 Morocco Filippo, 23, ammogl., id. id.
3610 Mayochi Angela, 26, id. id.
3613 Machioqui Nicola, 58, celibe, id. id.
3628 Masffei Antonio, 40, ammogl., id. id.
3644 Marquis Giovanni, 31, id. id.
3665 Martinez Caterina, 38, celibe, id. id.
3668 Macoloqui Pasquale, 36, ammogl., id. id.
3669 Maquini Anna, 18, maritata, id. id.
3678 Miza Battista, 33, ammogliato, id. id.
3687 Montegano Luigi, 22, celibe, id. id.
3688 Menterelli Pietro, 30, id., id. id.
3692 Monturcla Adele, 16, id., id. id.
3695 Migoni Gaetano, 40, id. id.
3701 Moltel Alessandro, 45, ammogl., id. id.
3705 Marquesano Giuseppe, 40, id., id. id.
3712 Merela Maddalena, 28, maritata, id. id.
3719 Monti Antonio, 37, id. il 14.
3721 Miliavaco Luigi, 35, ammogl., id. id.
3741 Murri Luigi, 31, id. id.
3742 Mommente Domenico, id. id.
3746 Musetti Antonio, 28, id. id.
3749 Merlino Agostino, 37, id. id.
3754 Merin Giuseppe, 52, id. id.
3767 Molina Giuseppe, 28, ammogl., id. id.
3769 Meressa » 38, ammogl., id. id.
3781 Morfino » 34, celibe, id. id.
3792 Moniselli Maria, 38, id. id
3800 Murallo Michele, 37, id. id.
3811 Meinecho Giuseppe, 30, celibe, id. id.
3814 Moukin » 27, id., id. il 15.
3816 Molli » 53, id., id. id.
3867 Maraferro Maria, 20, maritata, id. id.
3892 Mantevalla Giuseppe, 13, id. il 16.
3906 Mapolti Filippo, 22, celibe, id. id.
3917 Monti Teresa, 28, maritata, id. id.
3923 Martinez Paolo, 46, ammogl., id. id.
3924 Mafaite Giovanni, 33, id., id. id.
3943 Mortula Giuseppe, 21, celibe, id. id.
3977 Monte Grequi Giovanni, 41, ammogl., id. id.
3987 Maressi Francesco, 15, id. id.
4000 Monetti Pietro, 24, celibe, id. il 18.
4012 Monteviche Giuseppa, 15, maritata, id. id.
4039 Mariani » 30, id. id.
4038 Mascachi Angelo, 23, id. id.
4046 Meneole Domenico, 38, id. id.
4059 Migoni Michele, id. il 19.
4064 Meschine Emilia, 13, celibe, id. id.
4065 Morchin Nicola, 24, ammogliato, id. id.
4067 Montero Francesco, 44, id., id. id.
4077 Monelli Luigi, 22, celibe, id. id.
4079 Marino Benedetto, 32, ammogliato, id. id.
4087 Milano Luca, id., id. id.
4089 Moreno Giovanni, 25, celibe, id. id.
4091 Maglioni Luigi, 36, ammogliato, id. id.
4095 Monte Gaetano, 54, id., id. id.
4103 Moron Giovanni, 40, id., id. id.
4104 Marino Giuseppe, 39, id., id. id.
4111 Mussio Luigi, 39, id., id. id.
4124 Milgrani Teresa, 35, maritata, id. il 20.
4130 Murzuchi Anna, 4, id. id.
4131 Marieta Felicita, 30, maritata, id. id.
4141 Maera Luigi, 27, ammogliato, id. id.
4149 Martinel Giovanni, 39, id., id. id.
4155 Micraller Giuseppe, 21, celibe, id. id.
4174 Molla Geronimo, id., id. id.
4189 Meorzi Amadeo, id. il 21.
4194 Meeroni Carolina, maritata, id. id.
4200 Manilla Angela, 33, id., id. id.
4211 Marquez Andrea, id. id.
4267 Min Luigi, 25, celibe, id. il 22.
4271 Mulike Francesco, 30, ammogliato, id. id.
4286 Monteverde Giuseppe, 40, id., id. id.
4288 Muralino Agostino, 65, id., id. il 23.
4299 Milarin Pietro, 32, celibe, id. id.
4302 Marin Maria, 28, vedova, id. id.
4301 Marra Maria, 17, celibe, id. id.
4305 Morti Emanuele, 42, ammogliato, id. id.
4315 Malta Giovanni, id. id.
4318 Mansenore Angelo, ammogliato, id. id.
4326 Medin Donato, 30, id., id. il 24.
4328 Milinari Domenico, 39, id. id.
4331 Maruso Carlo, id. id.
4348 Martin Giovanni, id. id.
4356 Mara Maria, 24, celibe, id. id.
4360 Martinu Domenico, 24, id., id. id.
4372 Madrigo Giovanni, 24, id. id.
4380 Morti Caterina, 33, id. id.
4396 Mascano Constante, 31, ammogliato, id. il 25.
4406 Magi Carlo, 42, id., id. id.
4412 Musolina Antonio, 33, celibe, id. id.
4420 Mancechi Giuseppe, 37, id. id.
4422 Marini Edoardo, 17, celibe, id. id.
4431 Martaguo Giuseppe, 50, ammogliato, id. id.
4432 Marchini » 18, celibe, id. id.
4434 Marcara Angela, 17, id. id.
4455 Mariani Antonio, 21, id. id.
4456 Maglioni Crispino, 40, ammogliato, id. il 26.
4463 Montecino Antonio, 20, celibe, id. id.
4478 Melanda Teresa, id. id.
4490 Matianda Caterina, 25, maritata, id. id.
4494 Maestre Pietro, 45, ammogliato, id. il 27.
4495 Martinoli Teresa, 23, maritata, id. id.
4497 Merlo Angelo, 27, celibe, id. id.
4498 Morelo Luigi, 32, ammogliato, id. id.

(*) Questo elenco fu desunto da un rapporto in lingua spagnuola della polizia di Buenos-Ayres in risposta a ripetuti uffici fatti dal R. console. Il Ministero ha quindi dovuto necessariamente limitarsi a tener conto delle indicazioni avute, volgendo in italiano i nomi e le generalità, e trascrivendo esattamente i casati dei defunti quali erano segnati nel rapporto.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La Società operaia di Napoli ha tenuta la sua assemblea generale, nella quale s'è letto il resoconto economico ed il resoconto sanitario dell'anno scorso. La Società ha dispensato lire 3950 per mutuo soccorso tra i soci infermi; il suo fondo sociale quest'anno è salito da 71,748 lire a 76,630. I soci infermi sono stati 126 sopra 789, e non ne sono morti che tre. La Banca cooperativa annessa alla Società, con 37,000 lire di capitale, in men di un anno di vita, ha fatto affari per 200,000 lire, e non ha perduto neppure un soldo su molte migliaia di lire date in prestito sulla parola ai suoi soci. Le cinque scuole serali di disegno (di cui gli alunni pagano una lira per mese, il che li fa meravigliosamente assidui) sono state frequentate da 300 operai, e, con quel piccolo sussidio ricevuto dal Municipio e dal Governo, si reggono da se senza aggravare il fondo sociale.

(*Perseveranza*)

— Il *Daily News* ha da Pothanore, isola di Ceylan, 16 dicembre, una lunghissima corrispondenza relativa alla spedizione inglese per osservare l'eclisse del sole.

Bekul è il punto in cui trovossi il corrispondente, punto quasi sconosciuto, talmente che il vapore *Glasgow* su cui era imbarcata la comitiva degli astronomi, l'avrebbe trapassato senza vederlo, se un collettore di tasse in una barchetta non avesse fatto segnale con una bandiera.

Bekul consiste in un forte in rovina e in una casa isolata in un bosco di alberi di cocco.

Vi era una grande quantità d'indigeni raccolti sulla riva, che erano venuti da molte miglia lontano per vedere il gran *bastimento a fuoco* destinato a portare gli *astrologi*.

L'Osservatorio fu stabilito sul forte, dove furono messi in posizione i grandi telescopi. Nel tempo stesso, il *Glasgow* (vapore di guerra) si occupò nell'esercizio del tiro, lavoro stato trascurato prima per timore di guastare colle scosse gli istrumenti astronomici. Una guardia militare era stata sbarcata per mantenere il buon ordine.

Il procedere del vapore, e la meravigliosa somiglianza dei telescopi coll'idea che gl'indigeni si son fatti intorno ai grossi cannoni produssero tosto un gran cangiamento nelle idee degli assembramenti sulla costa. L'eclisse non era che un pretesto. Ecco una guerra! Altrimenti perchè tirare a palla? Perchè impossessarsi del forte? Perchè piantarvi grossi cannoni che dominano tanto tratto di paese? Perchè la venuta dei soldati? E tutte le donne di casta elevata, con tutti gli ornamenti d'oro, fuggirono tosto nell'interno; gli uomini rimasero in aspettativa.

A questa interpretazione che poteva riuscire dannosa alle osservazioni, fu opposto un permesso generale di visitare l'Osservatorio, e quando gli indigeni si furono assicurati che i grossi cannoni erano fatti di sottilissimo metallo, e che quando vi si guardava dentro, i più enormi non facevano che riprodurre considerevolmente ingrandito il volto del riguardante, cessò ogni timore.

L'eclisse fu osservato in ottime circostanze. Avvenne pochi minuti dopo il levar del sole: a poco alla volta andò crescendo; sciami di indigeni d'ogni sorta e condizioni si avvicinavano a pigliar posizione attorno al forte, entro a cui per altro non furono mai lasciati entrare.

Un assoluto silenzio dominava nel forte, dove tutti i lavori necessari allo scopo scientifico si andavano succedendo con regolarità la più precisa. Ma erano ben diverse le cose al di sotto. Gl'indigeni vedevano nell'eclisse il loro Dio divorato dal mostro Rahù; urli, gemiti e orribili lamenti percuotevano l'aria a misura che il mostro sembrava pigliare il sopravvento; cresceva l'agitazione, e sorge tosto il primo indizio di un sacrifizio di fuoco; ma i soldati riescono ad un tratto a spegnerlo, in mezzo ai singhiozzi degli indigeni: il fumo delle erbe aride che abbondavano lungo la riva, avrebbe impedito ogni osservazione.

Altri gruppi di astronomi fecero contemporaneamente i loro studi a Giaffna, Trincomali, Pudocotta, Manantoddi, Ostacamund e Avenasci.

DIARIO

A Pesth, tutti i giornali, compresi anche quelli dell'opposizione, approvano lo scioglimento della Dieta croata, e fanno un migliore assegnamento sulle nuove elezioni.

Discutendosi nella Camera ungarica dei deputati (seduta del 17 gennaio), il ministro per la difesa del paese dichiarò di essersi posto d'accordo col ministro della giustizia a fine di mettere un termine agli abusi che sogliono accompagnare la leva delle reclute. Le disposizioni concertate tra di loro furono approvate dal Consiglio dei ministri, e formeranno l'oggetto di un disegno di legge. Discorrendo dell'insegnamento militare, disse che a Pesth verrà istituita una scuola centrale di ufficiali. Anche la questione del acquartieramento è l'oggetto di studii profondi per opera del governo.

I fogli di Parigi sono naturalmente ingombri di commenti relativi alla crisi politica sopraggiunta e passata a guisa di meteora in seno all'Assemblea di Versailles.

Il *Journal des Débats* ne discorre così: « Tutto va pel meglio. Il presidente della Repubblica ha ritirata la sua dimissione. I ministri conservano i loro portafogli. Nulla è mutato in Francia. Non vi fu che una crisi politica di più. Ma questa crisi era essa giustificata? » Il *Journal des Débats* risponde negativamente a questa interpellanza. A suo avviso, una crisi finanziaria non doveva riguardare che il ministro delle finanze. « Infatti, domanda il foglio parigino, quale è la situazione del signor Thiers secondo la proposta Rivet? In una certa misura essa è quella del capo d'uno Stato costituzionale che regna e non governa, vale a dire che è posto al di sopra delle regioni nelle quali scoppiano le tempeste che schiantano i ministeri. Sembra che l'illustre uomo abbia perduta di vista questa situazione, e che, vinto dalla memoria della sua lunga carriera parlamentare, egli siasi considerato come un semplice presidente del Consiglio, laddove egli è dappiù di questo. Se non che, la Dio mercè, la crisi è passata con grande soddisfazione di tutti i buoni cittadini, e convien sperare che il signor Thiers non ricadrà più nello stesso errore. Egli si rammenterà di non essere un ministro con portafoglio o senza, ma presidente della Repubblica. Si rammenterà per conseguenza che le lotte del gabinetto coll'Assemblea non lo toccano. La sua autorità non è scemata, la sua situazione non è modificata dalla approvazione della proposta Feray. Se vi è un ferito in questa battaglia esso non è altri che il ministro delle finanze. È evidente in fatto che le idee economiche delle quali egli è campione non trovano favore presso l'Assemblea, e se questa considerazione lo inducesse a persistere nelle sue dimissioni, nessuno certamente vorrebbe accusarlo di troppa sensibilità. »

La *France* anch'essa è d'opinione che il signor Thiers non avesse un motivo sufficiente di rassegnare il potere per il voto della mozione Feray. Augurandosi che non occorrano più crisi siffatte, la *France* si compiace del modo come questa ha potuto venire composta e dice che l'Assemblea ne uscì ingagliardita.

La *Patrie* si duole che il signor Thiers dopo avere per tanti anni e tanto pugnacemente combattuto il governo personale abbia inaugurato una nuova specie di questo medesimo governo e si sia ridotto al punto che un minimo disaccordo gli fa credere alla necessità di ritirarsi. « Tutto del resto in questa crisi, dice la *Patrie*, prova la instabilità del presente stato delle cose, la grave incertezza dell'indomani e la fragilità di questo provvisario che non può sussistere se non a forza di calma, di accordi e di concessioni reciproche. »

Il termine della crisi fu con apposito manifesto del prefetto di Parigi, signor Leone Say, notificato agli abitanti di quella città.

La nota pubblicata a questo stesso scopo dal *Journal Officiel* è così concepita: « Ieri, al termine della seduta dell'Assemblea nazionale, i ministri avevano rassegnate le loro dimissioni al presidente della Repubblica che le aveva accettate. Essendo oggi i ministri, secondo la dichiarazione del signor vicepresidente, conte Benoist d'Azy, stati compresi nell'attestazione espressa dall'Assemblea nazionale al presidente della Repubblica, essi hanno, dietro invito di questo, ripresi i rispettivi portafogli. »

La *Gaceta de Madrid* del 18 gennaio pubblica il decreto reale del 13 di questo mese, con cui Don Emilio de Muruaga, che ora esercita le funzioni di incaricato d'affari a Pietroburgo, è nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Spagna presso S. M. l'imperatore di tutte le Russie.

Si legge nella *Epoca* di Madrid: La Direzione generale dell'assistenza e salubrità pubblica ha adottato un importante provvedimento, accordando a tutti i bastimenti provenienti dall'estero l'entrata nei porti della Spagna senza eccezione, alla sola condizione che siano muniti dei loro certificati e patente di sanità. Questa disposizione fu comunicata al corpo consolare colle prescrizioni relative alle formalità da osservarsi nella spedizione delle patenti per l'ammessione delle navi alla libera pratica nei porti della penisola.

È già stata annunziata l'apertura del Parlamento svedese, avvenuta il 17 gennaio. Il discorso del trono dichiara che non verrà presentato al Parlamento alcun progetto di legge sul riordinamento militare.

ASSEMBLEA NAZIONALE FRANCESE.

Nel numero di ieri della *Gazzetta* abbiamo riferito un sunto delle discussioni seguite nella seduta del giorno 19 corrente dell'Assemblea di Versailles, che terminò coll'adozione dell'ordine del giorno Feray.

Ora ecco il testo del messaggio col quale il signor Thiers mandò all'Assemblea l'annunzio di volersi ritirare assieme a tutti i ministri, messaggio di cui fu data lettura alla Camera dal presidente della medesima, signor Grevy, allo aprirsi della seduta del 20.

« Signor Presidente,

« Vi prego compiacervi di trasmettere all'Assemblea la mia dimissione da presidente della Repubblica.

« Non mi è d'uopo aggiungere che, sino alla mia surrogazione, veglierò alla cura degli affari col mio zelo abituale. Io spero, tuttavia, che l'Assemblea comprenderà che bisogna prolungare il meno possibile la vacanza del potere.

« I ministri mi hanno consegnato le loro dimissioni; io dovetti accettarle. Essi continueranno con la più grande applicazione ad occuparsi dei loro rispettivi ministeri sino alla loro sostituzione.

« Versailles, 20 gennaio 1872. »

Dopo questa comunicazione ebbe la parola il signor Batbie il quale disse che aveva sperato di prevenire lo spiacevole incidente presentando un ordine del giorno motivato (*Approvazioni su tutti i banchi*).

Il Presidente fa osservare che egli ha data lettura del messaggio unicamente per l'invito formale che gliene fu diretto dal signor ministro dell'interno.

Batbie risponde esprimendo l'opinione di dover nullameno sviluppare il suo ordine del giorno affinchè il paese sappia che la Camera non ebbe per iscopo di rovesciare il governo (*Bene*). L'ordine del giorno svolto dall'oratore fra le espresse adesioni della Camera è del seguente tenore:

« Considerando che l'Assemblea, nella sua risoluzione d'ieri, si è limitata a riservare una questione economica, e che il suo voto non può, a nessun titolo, venir considerato come un atto di sfiducia e di ostilità, nè implicare un rifiuto di appoggio che essa ha sempre dato al governo;

L'Assemblea fa appello al patriottismo del signor presidente della Repubblica, e rifiuta di accettare la sua dimissione. »

Dietro varie osservazioni dei signori Dessoilligny, de Kerdrel, Laboulaye ed altri, l'ordine del giorno Batbie fu posto ai voti ed approvato alla quasi unanimità.

La seduta venne quindi sospesa finchè la presidenza lo avesse fatto pervenire al sig. Thiers, e se ne avesse avuta risposta.

Incaricato dal presidente di recare l'ordine del giorno approvato dalla Camera al signor Thiers fu il signor Benoist d'Azy.

Ripresa più tardi la seduta, il signor Benoist d'Azy diede conto del risultato della sua missione con queste parole:

L'Assemblea aveva incaricato la sua presidenza di recare al signor presidente della Repubblica l'espressione delle sue idee. Il signor presidente dell'Assemblea volle incaricare di questo onore me, due vicepresidenti ed i signori questori. Il signor presidente della Repubblica ricevette la deputazione.

Ebbi l'onore di dirigergli la parola e di fargli conoscere l'ordine del giorno votato dall'Assemblea. Il signor presidente della Repubblica si compiacque rispondermi che era profondamente tocco, profondamente commosso dal nostro atto; ci ha incaricato di dire all'Assemblea che, nella discussione che ebbe luogo, egli non aveva provato nè suscettibilità, nè irritazione, ma un profondo sentimento delle sue convinzioni. Ritenuto il desiderio dell'Assemblea, egli dichiarò che gli era impossibile non consacrare le poche forze che gli restano e la sua devozione alla patria ed ai di lei interessi. Ci parlò soprattutto dell'indebolimento delle sue forze, ma ci disse che era felice di impiegarle in servizio della Camera e del paese.

La dimissione del signor presidente della Re-

---

l'affanno del fiero e inesplicabile destino dell'uomo! E quando la povera Margherita, forsennata, rifugge dalla salute che gli offre l'amico, quando la vediamo già in preda alla scure e all'inferno, egli sa consolarci contrapponendo al grido di vittoria del nemico la voce di trionfo degli angeli. *Ella è salvata!* Goethe ci apre il cielo, ci rammargina gli strazi e ci acqueta i dubbi della nostra combattuta vita terrestre. »

Questo passo mi è piaciuto riprodurre come quello che, a parer mio, mostra quanta sia nel Camerini la virtù di sintesi e d'idealizzazione. Con un dire pieno di sobrietà ed esattezza egli ci fa penetrare nel centro stesso del profondo concetto del *Faust*, e ci mette in grado di comprenderne i pregi estetici e scientifici. Tante bellezze di contenuto e di forma vengono esposte all'ammirazione in un punto solo e quasi indistinto, intrecciate e inseparabili nell'unità del concetto.

Nè bisogna lasciarsi prendere all'apparenza, se alcuna volta tal virtù non si manifesta. In realtà essa è soltanto poco evidente o non lo è così come in altri casi. La qual cosa è da attribuire ad un certo disordine nell'esposizione. Il nostro autore ha in odio l'andar rigido, serrato e compatto, come su di un regolo, che da un punto di partenza lo meni ad un punto di arrivo già prefisso. Egli non vuole impastoiare la mente, ma lasciarle libertà di moto e di evoluzione. Quindi frequentemente si ferma per via o divaga, secondo desìo lo prende: passa di salto d'una in un'altra impressione, anzichè illustrare e seguire rigorosamente un pensiero culminante e comprensivo. I suoi attacchi hanno più sembianza di avvisaglie che di battaglie ordinate e campali. Egli non cinge d'assedio, non apre la breccia; ma scorrazza le terre e molesta il nemico. Forse non a tutti garberà cotesta maniera, massime agli amatori esclusivi del cammino piano e diretto; ma tutti debbono convenire che il disordine non è che apparente. Anche ai più schivi e permalosi, pur d'andare al di là della buccia, l'ordine, la sintesi e l'idealità si faranno internamente palesi.

Con più ragione si potrebbe osservare che il Camerini è un critico troppo benevolo. Se non eccede nè largheggia nel lodare, sembra però nel biasimare troppo parco e riservato. Ciò, senza dubbio, dipende dalla natìa bontà del suo animo e dall'indole del suo carattere, inclino più a dolcezza che a severità. Niuno quindi oserebbe fargliene colpa. Ma d'altra parte siffatta qualità, per elevata e generosa che sia, diventa pericolosa, dove prevalga. Il critico, o ch'io lo credo, non vuol essere difficile nè sofistico; non deve mettersi all'opera con uno spirito di melanconica prevenzione e di cattiveria. Nè io son di coloro i quali pensano che un critico sembrerà tanto più pieno d'acutezza d'ingegno quanto meno, di proposito deliberato, andrà d'accordo col giudizio degli altri. Ma non deve neppure abbandonarsi facilmente ai fiacchi ed inconsulti moti dell'animo. Sia ottimista quanto si voglia, ma non dimentichi l'*amo, sed fortiter amo*. Senzachè corre rischio di confondere e sperdere ogni misura. Chi voglia accertarsi che l'osservazione è calzante, non ha che a confrontare quello che il De Sanctis, nei suoi *Saggi Critici*, dice a proposito del Bresciani, della Sassernò e di Giulio Janin con quel che ne dice il nostro autore.

Ciò rispetto alla capacità ed al valore del critico. Resta ora a dire poche parole rispetto alla sua forma.

Il Camerini ha forma tutta propria e particolare. V'è tanta originalità nel modo ond'egli esprime e manifesta il suo pensiero, da escludere qualunque raffronto o somiglianza. Egli nè si modella su alcuno, nè ad alcuno si approssima: è lui e non altri che lui stesso. È lo scrittore, se mai ve ne fu uno, che con intera sicurtà si lascia indovinare ai primi versi, per non dire alle prime parole.

Tanta particolarità propria può sembrare che nuoccia in alcuni casi al chiaro esplicamento del pensiero e ne intralci la facile comprensione. Vuoi per parole ed espressioni lontane dall'uso comune, vuoi per certe trasposizioni ed intrecci, egli a volte prende un'aria dura, stentata e alcun poco oscura. Si crederebbe quasi che a rendere concetti giusti, esatti e intelligibili, sdegni una forma piana, semplice e schietta per impiegarne una che ha del ricercato e peregrino.

In tutto ciò vi può essere qualcosa di vero; ma, esagerando, si cadrebbe certamente in errore. Ognuno forse ricorda i famosi Sileni, dei quali parla Alcibiade nel *Banchetto*. Esposti negli studii di scultura, allorchè si apriva il loro corpo in due parti, lasciavano apparire delle statue di divinità, che dentro ascondevano. La forma del Camerini mi ripone innanzi alla mente la gioconda e vivace immagine platonica. Guardata a prim'occhio e all'esterno, vedi e senti il Sileno. Ma ove l'apri e la penetri addentro, ti si mostra la statua divina. Ciò che talvolta le manca è la correntezza e la fluidità, ma non è forma stentata nè ricercata. Il Camerini la seguita troppo fedelmente, perchè possa essere un prodotto artificiale, anzichè spontaneo e connaturale alla sua mente. È bensì una forma schiva dei modi volgari e comuni. Se v'è in essa difetto, è quest'uno di essere troppo eletta. Quindi non sempre nè a tutti riesce trasparente, famigliare ed accessibile. Ma, rubesta al primo gusto,

. . . . vital nutrimento
Lascerà poi quando sarà digesta.

Per lui scrivere è esprimere il suo pensiero qual è, schiettamente, senza sofismi e senza affettazione. Ed ecco perchè, superata che sia quella certa difficoltà ed asprezza della superficie, trovi una forma tutta concetti e cose, ove non è l'ombra di leziose smancerie, di pedantesco sussiego, non parole ampollose nè lenocinio rettorico, ma dovizie di larga e soda erudizione: una forma che eleva ed istruisce, mentre attrae e diletta.

Ad ogni modo, non bisogna dissimularselo, l'originalità, di cui ho toccato, rende alla forma un carattere per lo meno incomunicabile, pel quale potrà incontrare ammiratori, non imitatori nè seguaci. Fino a un certo segno sarebbe desiderabile che un intelligente e reputato scrittore, senza essere perciò costretto a correre sulla falsariga di chicchessia, scrivesse non solo per sè, ma anche per gli altri, scrivesse in guisa da servire di modello o d'esempio. Si può dire, è vero, che questo è scopo subordinato ed estrinseco all'arte e alla critica; ma non siffattamente che, là ove manchi, non vada perduta parte di quella efficacia sociale che ogni scrittore deve avere in vista e fare il possibile di procacciarsi. E tale scopo non si raggiunge che all'energia ed eleganza accoppiando semplicità e naturalezza.

Non vo' tuttavia finire senza augurare all'Italia buon numero di critici egualmente fecondi, dotti e pensatori, avessero pur forma altrettanto propria ed individua; e pubblico cólto e preparato ad apprezzarli. Al Camerini poi dirò che non mi pare *la sua vita si sia consumata senza pro e senza lode*, come a lui, anima candida, nobile e modesta, piace di affermare. Egli, certo, non ha bisogno di essere incoraggito per non ristare e per non perdere la *speranza dell'altezza*. Ma continui a darci altri lavori, e sia sicuro che risponderà al desiderio ed all'espettazione di quanti amano il bello o il buono. Nè *l'essere ben oltre cogli anni* è motivo di viltà; anzi, di franchezza ed ardire. La vecchiaia dello spirito segna la sua più compiuta maturità. Per lo spirito non v'è lunghezza temporale: lo spirito appartiene all'eternità.

RAFFAELE MARIANO.

pubblica è effettivamente ritirata. (*Applausi a destra ed ai centri*)

Gli abbiamo fatto conoscere che i sentimenti dell'Assemblea a suo riguardo erano gli stessi, soprattutto rispetto al governo, quale era costituito avanti l'incidente. (*Applausi*)

E in tal modo fu chiuso l'incidente dal quale, secondo il modo di vedere del corrispondente versagliese del *Journal des Débats*, l'Assemblea è uscita più grande al cospetto del paese e con una più sicura coscienza delle sue forze.

Abbiamo di già accennato al rescritto col quale l'imperatore Francesco Giuseppe dichiara sciolta la Dieta di Croazia, ed ai motivi di questa risoluzione. Ora ecco il tenore del rescritto suddetto.

« Noi Francesco Giuseppe I, ecc.

« Si abbiano il nostro saluto reale i magnati, i dignitari ed i rappresentanti del popolo qui radunati alla Dieta della Croazia e Slavonia. Allorchè, col nostro reale rescritto del 31 marzo 1871, convocammo pel 1° luglio la Dieta croato-slavona, speravamo che la nuova Dieta, considerando che i rapporti politici erano stati regolati legalmente dalla Dieta precedente d'accordo col Parlamento ungarico, avrebbe spiegata tutta la sua operosità per tutte quelle riforme interne che sono indispensabili al benessere del nostro amato regno di Croazia e Slavonia.

« Ma, a cagione degli aspri contrasti politici manifestatisi nel nostro regno di Croazia e Slavonia, fummo indotti a decretare, in virtù della nostra legale autorità, il ripetuto aggiornamento della Dieta. La dichiarazione fatta il 20 settembre 1871 dai deputati ai loro elettori ha prodotto in noi la increscìosa convinzione, che dalla opinione generale, provocata da quella dichiarazione il cui tenore non è conciliabile coi principii fondamentali, non si poteva dall'opera della Dieta aspettare alcuna efficacia. D'altro canto, abbiamo notato con soddisfazione, che le popolazioni dell'amato nostro regno di Croazia e Slavonia cominciano già ad essere penetrate d'uno spirito più calmo e più propenso alla conciliazione.

« Da codesto spirito di conciliazione ci aspettiamo che una nuova rappresentanza, sorta da nuove elezioni, sarà sollecita a promuovere la prosperità nazionale, pel bene della sacra Corona di Santo Stefano e per quello della complessiva Monarchia, mantenendo il dovuto rispetto alle leggi da noi sancite, e fondandosi sugli immortali principii fondamentali che reggono i rapporti politici del nostro regno di Croazia e Slavonia col regno d'Ungheria.

« Mossi da questa speranza, e in virtù del decreto reale conferitoci col § 3 dell'articolo di legge II del 1870, abbiamo preso la determinazione di sciogliere la Dieta, che era stata aggiornata pel 15 gennaio, e di affidare contemporaneamente al bano dei nostri regni di Croazia, Slavonia e Dalmazia l'incarico di prendere le opportune disposizioni per la convocazione di una nuova Dieta.

« Del resto, vi conserviamo la nostra imperiale e reale benevolenza e grazia.

« Dato a Vienna nell'undecimo giorno del gennaio 1872. »

Questo rescritto porta le firme dell'imperatore Francesco Giuseppe, di Pietro conte Pejacsevic e di Colomano Bedekovics.

Il signor Prefetto di Roma ha indirizzato la seguente lettera circolare ai signori elettori per la Camera di Commercio di Roma:

«Il sottoscritto, ritenendo fermamente che l'eccessiva scarsezza degli intervenuti nello scorso dicembre alle elezioni per la Camera di Commercio, debbasi attribuire a circostanze indipendenti dalla volontà dei signori elettori, e non già ad un insufficiente concetto da loro parte della gravità di questo loro diritto e dovere, e delle nocive conseguenze che da siffatta diserzione dalle urne elettorali possono derivare al decoro ed al credito del commercio romano, raccomanda caldamente a ciascuno di essi di voler esercitare il proprio diritto elettorale nella prossima domenica 28 del corrente gennaio, fissata per le nuove elezioni.

«Confida il sottoscritto che tutti accoglieranno volonterosi quest'invito, evitando così la dispiacevole eventualità di un secondo insuccesso elettorale, che non gioverebbe certamente nè alla riputazione del ceto commerciale di Roma, nè all'avvenire di questa principalissima fra le piazze commerciali del Regno.

Il Prefetto: GADDA.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 23.

Nell'incendio scoppiato ieri sera nelle case di legno fuori di Porta alla Croce, nonostante sforzi inauditi, due blocchi di case divennero in breve un mucchio di carboni ardenti. Alle ore 8 30 il fuoco fu circoscritto. Stamane non era ancora estinto intieramente.

Il Prefetto, il Sindaco, il Comandante delle truppe, il Questore e il Direttore della Polizia municipale sono rimasti sul luogo quasi tutta la notte.

Non si hanno a deplorare vittime.

Ravenna, 23.

Un dispaccio di Brisighella al *Ravennate* annunzia l'incontro della pubblica forza con 8 malfattori, due dei quali furono feriti.

Madrid, 22.

Seduta del Congresso. — Il ministero presentò il suo programma.

Il Congresso diede un voto di biasimo al proprio presidente.

In questa votazione il Ministero ebbe soltanto 122 voti in suo favore contro 170 dati da tutte le opposizioni riunite.

Il presidente del Consiglio ne riferì al Re.

Washington, 22.

La Camera dei rappresentanti respinse le modificazioni alla Costituzione tendenti ad ammettere la eleggibilità dei cittadini naturalizzati alla presidenza degli Stati Uniti.

Parigi, 23.

Pouyer-Quertier spera che l'imposta sulle materie prime sarà meglio accolta dopo la modificazione delle tariffe.

Borsa di Parigi — 23 *gennaio.*

	22	23
Rendita francese 3 0[0	56 40	56 47
Rendita francese 5 0[0	91 27	91 32
Rendita italiana 5 0[0	68 15	67 85
Ferrovie Lombardo-Venete	483 —	491 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	251 50	251 50
Ferrovie romane	129 —	128 —
Obbligazioni romane	181 50	181 —
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	200 25	199 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	210 50	210 —
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Credito mobiliare francese	— —	— —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	470 —	470 —
Azioni id. id.	— —	— —
Londra, a vista	25 57	25 53
Aggio dell'oro per mille	7 1[2	7 1[2
Prestito	— —	— —

Borsa di Londra — 23 *gennaio.*

	22	23
Consolidato inglese	92 5[8	92 5[8
Rendita italiana	66 1[2	66 1[2
Lombarde	— —	— —
Turco	50 3[4	50 3[4
Spagnuolo	32 —	32 1[4
Tabacchi	— —	— —

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 23 gennaio 1872, ore 18 50.

La calma si è ristabilita in terra e in mare. I venti sono deboli e varii. Nevica ad Aosta. Il cielo è coperto o nebbioso nell'Italia settentrionale, in molta parte della centrale e a Napoli, nuvoloso in molti paesi del resto d'Italia. Il barometro è sceso fino a 4 mm. da Aosta al Gargano. È salito fino a 3 mm. nell'Est della Sicilia e al Capo Spartivento. È stazionario altrove; da ieri perturbazione magnetica ad Aosta. Tempo calmo e cielo coperto.

TEATRI

Spettacoli d'oggi (24 gennaio 1872).

APOLLO, ore 7 ½ — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Rigoletto.*

ARGENTINA, ore 7 ½ — La drammatica Compagnia Peracchi rappresenta: *Monsieur De Jeuneur* — Ballo: *Dante.*

VALLE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Tommaso Salvini rappresenta: *Arduino d'Ivrea.*

CAPRANICA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Coppola: *La pazza per amore.*

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 23 *gennaio* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	759 9	760 7	760 0	760 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	2 8	10 6	12 0	8 9	TERMOMETRO
Umidità relativa	89	77	76	88	Massimo = 12 9 C. = 10 3 R.
Umidità assoluta	5 02	7 38	7 96	7 48	Minimo = 2 5 C. = 2 0 R.
Anemoscopio	N. 1	N. 4	S. 5	E. 5	
Stato del cielo	10 chiariss.	7. cirri sparsi	4. strati	9. chiaro con pochi cirri	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 24 *gennaio* 1872.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO
Genova	30	— —	— —
Napoli	30	—	— —
Livorno	30	— —	— —
Firenze	30	— —	— —
Venezia	30	99 60	— —
Milano	30	— —	— —
Ancona	30	— —	— —
Bologna	30	— —	— —
Parigi	90	— —	— —
Marsiglia	90	105 70	105 20
Lione	90	— —	— —
Londra	90	27 30	27 20
Augusta	90	— —	— —
Vienna	90	— —	— —
Trieste	90		
		Marenghi d'oro da 20 fr.	— —

VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Rendita italiana 5 0[0	1 genn. 72	— —	72 50
Consolid. Romano 5 0[0	»	— —	— —
Imprestito Nazionale	1 ottob. 71	— —	86 50
Detto piccoli pezzi	»	— —	86 75
Obblig. Beni Eccles. 5 0[0		— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1 genn. 72	537 50	497 —
Detti Emissione 1860-64	1 ottobre 71	— —	71 50
Detti concambiati	»	— —	70 50
Prestito Romano, Blount	»	— —	69 90
Detto Rothschild	1 dicemb. 71	— —	68 75
Banca Nazionale italiana	1 genn. 72	1000	— —
Banca Nazionale Toscana	1 gennaio 72	1000 —	— —
Banca Romana	1 genn. 72	1000 —	1484 —
Banca Generale		— —	604 —
Banca Italo-Germanica		500 —	601 —
Azioni Tabacchi		500 —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1 genn. 72	500 —	— —
Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500 —	— —
Obbligazioni dette	1 genn. 72	500	— —
Strade Ferrate Meridionali		500 —	— —
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)		500 —	— —
Società Rom. delle Miniere di ferro	1 nov. 1871	537 50	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 genn. 72	500 —	634 —
Gas di Civitavecchia	»	500 —	437 —
Pio Ostiense	»	430 —	— —
Società pe' terreni di Roma, per ogni azione versate lire 150	»	500 »	— —

Visto — *Il Deputato di Borsa*: GIUSEPPE RIGACCI.

ANNUNZI A PAGAMENTO — Mercoledì, 24 Gennaio 1872.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino con suo decreto 13 corrente gennaio:

Ritenuta la qualità di eredi del fu avvocato Lodovico Nicola Bessone inerente alli ricorrenti Nicola e Pietro Giuseppe fratelli Bessone fu Gioanni Luigi, autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare li certificati numero 44295 al 44301 della rendita di lire 1000 caduno e numero 44302 al 44305 della rendita di lire 500 caduno, tutti in data 26 novembre 1871, rendita cinque per cento, iscritti a favore di Bessone avvocato Lodovico Nicola fu Gioanni Battista, domiciliato vivendo in Torino, in altrettanta rendita al portatore da rimettersi per metà al Nicola Bessone e per l'altra metà al Pietro Giuseppe Bessone.

Torino, il 19 gennaio 1872.

AGOSTINO ASTESANO, procuratore capo.

284

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ

con benefizio d'inventario.

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che con atto in data 20 gennaio 1872 la signora Irene Conti vedova del signor avv. Giuseppe Baldi, nella sua qualità di madre ed amministratrice legittima dei propri figli minori Marianna, Gemma, Assunta e Guido Baldi, domiciliati in Monte San Savino, dichiarava di adire, nell'interesse dei medesimi, col benefizio di legge e d'inventario, l'eredità intestata relitta dal defunto loro genitore avvocato Giuseppe Baldi, decesso a Monte San Savino li 9 novembre 1871.

Dalla cancelleria della pretura di Monte San Savino, li 22 gennaio 1872.

Il cancelliere ff.

318 GIUSEPPE STIVALI.

DIFFIDAMENTO.

Bologna Giuseppe fu Antonio Maria, domiciliato in Ormea, provincia di Cuneo, per gli effetti di legge, avverte il pubblico che avendo egli cessato di convivere colla propria moglie Pellazza Caterina fu Giuseppe, di Ormea, non intende di riconoscere nè pagare qualsiasi debito fosse la medesima per contrarre senza l'espresso di lui consenso.

Ormea, 18 gennaio 1872.

328 BOLOGNA GIUSEPPE.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Con sentenza del tribunale civile di Alba delli ventidue dicembre 1871, registrata in Alba li 24 stesso mese, al numero 1729, libro 14 atti giudiziarii, ad istanza di Cornero Rosa vedova di Andrea Clerico, residente a Niella Belbo, veniva dichiarata l'assenza di Clerico Luigi fu Andrea, già residente a Gorzegno, mandando la sentenza stessa pubblicarsi e notificarsi a tenore dell'articolo 25 del Codice civile.

Alba, il 10 gennaio 1872.

RABINO avv. sostituito

174 TROJA.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sulle istanze del signor Boero Antonio residente in Genova, il tribunale civile e correzionale di questa città con ordinanza 29 dicembre p. s. mandava assumersi sommarie informazioni sull'assenza del di lui fratello Giacomo Boero a mente dell'art. 23 del Codice civile vigente.

Genova, 6 gennaio 1872.

316 V. CAMERE Sª POLLERI.

Notificanza per tramutamento rendite.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Torino, 14 dicembre 1871 si dichiarò: 1° che li certificati di rendita 5 per 100, aventi li numeri 32201, 47332, 97250, intestati a Pietro, Giuseppa, Eugenia e Federico fu Michele Alasonatti, e quelli coi numeri 115605, 115606, 115607, ed intestati a Cecilia Caveglio vedova Alasonatti fu Michele e de' suoi figli Pietro, Giuseppa, Eugenia, della complessiva rendita di lire 1775, spettano e vanno intestati per L. 195 alla detta Cecilia Caveglio-Alasonatti ora moglie di Domenico Marcone; per lire 540 alla Eugenia Alasonatti fu Michele di lei figlia minore, e per lire 1040 al Pietro Alasonatti fu Michele, minore emancipato; 2° essere cessato l'usufrutto annotato sui due certificati N. 32201 e 115607 a favore della Marianna Onorato vedova di Pietro Alasonatti, e spettare al Pietro fu Michele Alasonatti il diritto di esigere gli interessi decorsi su detti due certificati dal 1° gennaio 1871 in poi.

Torino, 28 dicembre 1871.

5512 Caus. capo INNOCENTE ISNARDI.

AGGIUNTA DI NOME. 297

Giuseppe Donati, nato e domiciliato a Perugia, in seguito all'autorizzazione ricevuta dal Ministero di Grazia e Giustizia con decreto 2 gennaio 1872, fa noto di aver presentato domanda a S. M. il Re per ottenere che all'attuale nome della propria figlia *Ginevra Carolina Serafina*, nata il 29 marzo 1870, venga aggiunto quello di *Olimpia*, onde conservare in famiglia il nome della defunta moglie; ed invita chiunque possa avervi interesse a presentare le sue opposizioni entro quattro mesi dalla data della presente pubblicazione, a senso dell'articolo 122 del Reale decreto 15 novembre 1865 sull'ordinamento dello stato civile.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Per ogni effetto che meglio, compreso quello dell'articolo 69 della legge 17 aprile 1859 (numero 3368) per l'esercizio della professione di procuratore presso le Corti d'appello e presso i tribunali provinciali, si avverte il pubblico, che il signor procuratore Luigi Pittaluga fu Pietro, esercente presso la Corte d'appello di Genova, è morto in Genova il 3 dicembre 1871.

Per gli eredi, l'incaricato

165 LUIGI GALLO.

GENIO MILITARE

DIREZIONE DI ROMA

Avviso d'asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 5 del prossimo mese di febbraio, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Civitavecchia avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale della sezione del Genio nel forte Michelangelo, all'appalto seguente, mediante partito segreto:

Lavori di ordinaria manutenzione delle fortificazioni e dei fabbricati militari nella piazza di Civitavecchia durante il triennio 1872-73-74, ascendenti in complesso a lire 15,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili tanto nell'ufficio della predetta Direzione, posto in San Silvestro al Quirinale, n. 9, p. p., quanto nell'ufficio del Genio in Civitavecchia.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per essere ammessi all'appalto gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla presentazione di attestato di persona conosciuta dell'arte, il quale sia di data non maggiore di mesi sei e certifichi che l'aspirante ha dato prove di abilità e di pratiche cognizioni nello eseguimento di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private.

Gli aspiranti dovranno inoltre fare presso la sezione suddetta ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle tesorerie dello Stato un deposito di lire 1500 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ricevimento dei depositi presso l'ufficio del Genio in Civitavecchia comincierà alle ore dodici meridiane del giorno in cui si apre l'incanto, e cesserà alle ore una pomeridiana dello stesso giorno.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma del Genio od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla sezione in Civitavecchia ufficialmente e prima dell'apertura della scheda segreta, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di copia, di bollo, di registro, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Roma, li 18 gennaio 1872.

Per la Direzione

Il Segretario: P. BAGLIONI.

319

(2ª *Pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 p. 100.

Il signor Sacerdote Donato D. Eufemia ha dichiarato di aver smarrito la ricevuta (distinta figlia) rilasciata dalla sede della Banca Nazionale in Napoli col num. 13070, di due cartelle di antica emissione portanti i numeri 135685 e 138381, della complessiva rendita di lire 100, ivi depositate dal medesimo per averne il cambio con altrettante nuove.

Si diffida chiunque possa avere interesse nella suddetta rendita che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia stata presentata opposizione di sorta, la Banca rilascierà al signor Sacerdote Donato D. Eufemia un duplicato della ricevuta smarrita e contro l'esibizione della medesima gli rimetterà in seguito le nuove cartelle in sostituzione delle vecchie.

189 **La Direzione Generale.**

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli ha emessa la seguente deliberazione nel dì 4 dicembre 1871:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio, dichiara eredi *ab intestato* di Catella Bonifacio defunta, i signori Cartello Arnese marito ed i signori Giuseppe, Pasquale, Raffaele, Bartolomeo, Maddalena e Michela Arnese, ed ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di tramutare in iscrizioni al portatore la rendita annua di lire 410, racchiusa in due certificati: Il primo di lire 125, numero 113516, iscritto a favore di Catella Bonifacio fu Giacomo e l'altro di lire 285, numero 113783, iscritto a favore di Catello Bonifacio fu Giacomo, che dichiara essere la identica persona di Bonifacio Catella fu Giacomo.

Ordina del pari che detto tramutamento sarà eseguito dall'agente di cambio signor Pasquale de Camiliis, ed i titoli a latore saranno consegnati al signor Catello Arnese padre ed ai figli signori Giuseppe, Pasquale, Raffaele, Bartolomeo, Maddalena Arnese ed ai coniugi Michela Arnese e Vincenzo Izzo fu Giuseppa.

6 MOSÈ DELLASETA.

REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura e del lavoro in alcuni stabilimenti carcerari situati nella provincia di Girgenti.

Essendo andato deserto anche il terzo incanto fissato pel giorno 18 dello scorso dicembre, il Ministero ha disposto che si proceda ad una nuova asta, elevando a 68 centesimi la diaria che era stata fissata a centesimi 62. Si fa noto quindi al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 25 corrente si addiverrà in questo ufficio di prefettura alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che dallo stesso venisse appositamente delegato, e col metodo della candela vergine, alla detta asta per l'appalto del servizio negli stabilimenti indicati nella seguente tavola.

Num. d'ordine dei lotti	Circoli di carceri giudiziarie e Stabilimenti penali componenti il lotto	Genere del servizio che si appalta	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto del lotto: Parti dei capitoli	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto del lotto: Tavole relative	Quantità approssimativa delle giornate di presenza nel corso dell'appalto	Diaria fissata per l'asta (L. C.)	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Importo del deposito per adire all'asta	Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario: Quantità	Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario: Importo
Unico	Carceri giudiziarie della provincia	Servizio della casa	Parte 1ª, titolo 1° della parte 2ª	A D G L O P Q, parte 1ª R parte 1ª	17,27675	» 68	3110	4700	44	L. 99 »

Il deliberamento avrà luogo alle seguenti

Condizioni generali.

1. La durata dell'appalto è stabilita pel tempo dal 1° marzo 1872 al 31 dicembre 1876.

2. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonna 4ª e 5ª della tavola sovrastante.

3. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza, che durante l'appalto danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo 3° dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6ª della tavola suddetta.

4° L'asta sarà aperta sui prezzi indicati nella colonna 7ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo 3 dei capitolati suddetti.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo II, capo III, sezione prima del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso ai prezzi fissati nella colonna 7ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accetteranno quindi offerte di ribasso non equivalente a 5 millesimi od a multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli non sono soggetti a ribasso.

7. Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti fare il deposito indicato nella colonna 9ª della tavola, in contanti, od in biglietti di banca, aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto, meno quello fatto da chi rimarrà aggiudicatario, che resterà presso la prefettura sino a che non sarà stipulato il corrispondente contratto.

8. Gli stabilimenti carcerarii della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nelle tavole *A, B, C* dei capitoli sono quelli scritti a penna nelle tavole stesse alla colonna 7ª. — Tanto i capitoli d'onere quanto i campionarii trovansi visibili presso questa prefettura, non che presso la Direzione delle carceri e presso le sottoprefetture della provincia.

9. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni cinque, scadenti nel giorno 30 corrente alle ore 12 meridiane.

10. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della tavola sovracitata. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 9ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'amministrazione, e si procederà a nuova asta.

11. Le spese tutte di pubblica asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna 10ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Girgenti, 11 gennaio 1872.

339 *Il Segretario*: R. FERRARA.

ESTRATTO DI DECRETO.

5358 (3ª *pubblicazione*)

Con decreto della Regia giudicatura del sesto Mandamento in Milano in data 26 maggio 1865, n. 4497, firmato Stelzi, l'intestata eredità di Eugenio Turicelli-Guerra *quondam* Giuseppe, morto in Milano il giorno 11 aprile 1862, venne aggiudicata per titolo di successione legittima ed in parti eguali ai di lui figli Enrico, Cesare, Giuseppe, Ernesto ed Achille, salva e riservata al coniugo superstite la quota d'usufrutto spettantegli a termini di legge.

Di compendio di detta eredità sono i *certificati nominativi* del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

N. 36377 di L. 330 in data di Milano 30 novembre 1864.
» 36378 » 55 » »
» 36379 » 50 » »
» 36381 » 5 » »

e gli assegni provvisori pure nominativi
N. 11462 di L. 1 47 in data di Milano 4 febbraio 1863.
» 11459 1 85 » »

i quali volendosi oggidì dagli eredi suddetti concambiare con titoli al portatore:

Si diffida,

chiunque crede avervi interesse ad insinuare le proprie ragioni al Regio tribunale civile e correzionale di Milano entro il termine di giorni trenta dalla data della presente diffida.

Milano, li 15 dicembre 1871.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 12 dicembre 1871, sovra ricorso dei signori avv. Ferdinando Maria, Angela, Ludovica e Margherita Goria, fratello, sorelle e vedova Fiore, residenti in Torino, ha dichiarato i ricorrenti unici eredi del fu cav. Innocente Fiore, ed ha autorizzato l'Amministrazione del Debito Pubblico a consegnare ai medesimi i titoli di rendita pubblica al portatore per L. 150 di rendita consolidato 5 per 100 mediante il rilascio della quitanza passata dall'Amministrazione al defunto Innocente Fiore, n. 4644, del 7 luglio 1871, per altrettanta rendita ad esso nominativamente intestata e convertita in rendita al portatore, e ricevuta dei titoli da consegnarsi a termini del regolamento organico sul Debito Pubblico.

5513 BALDIOLI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Dietro istanza della signora Giuditta Debenedetti fu Salvador Aron, vedova in prime nozze del signor Samuel Vita Debenedetti, ora moglie al signor Samuel Pugliese e quale erede del di lei figlio Isacco Tobia Debenedetti, deceduto il due ottobre 1870, veniva con decreto del tribunale civile d'Acqui 19 dicembre 1871 autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare il chiesto tramutamento in cartella al portatore del certificato 21 gennaio 1867 numero 110476, della rendita di lire cinquanta, inscritto nel Gran Libro dello stesso Debito Pubblico a favore del nominato fu Isacco Tobia Debenedetti.

5488 MORELLI CARLO, causidico.

Citaz. per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento settantuno, il giorno diciannove dicembre, in Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchio di Puglia e Castelnuovo della Daunia.

Ad istanza del signor principe di Bisignano don Luigi Sanseverino fu don Pietrantonio, domiciliato in Napoli, e pel presente procedimento in Castelnuovo della Daunia presso del suo avvocato don Giuseppe Squadrilli.

Io sottoscritto usciere presso la pretura del mandamento di Castelnuovo della Daunia ove domicilio, strada Porta della Pietra,

Ho dichiarato ai signori D. Giulio Dardes fu Francesco, D. Teodorico Palmieri fu D. Giustino, D. Vincenzo D'Alesio fu Filippo ed a Matteo Tusino fu Angelo, tutti proprietarii domiciliati in questo sopradetto comune di Casalnuovo Monterotaro; e mercè pubblici proclami con inserzione nel giornale degli annunzi giudiziarii e nel giornale ufficiale del Regno, a tutti gli altri coloni, domiciliati in detto comune di Casalnuovo, ed in quelli di Casalvecchio di Puglia, e Castelnuovo della Daunia, e con affissione di detti proclami nelle respettive case municipali, giusta l'autorizzazione ottenuta dal tribunale civile e correzionale di Lucera, con provvedimento del 19 maggio ultimo, registrato con marca da lire una e venti regolarmente annullata, quanto segue:

Che con decisione della già Commissione feudale del 3 aprile 1810, registrata a Napoli li 12 agosto detto anno al libro 14, casella seconda, totale esatto ducati 89 20, Rotondo, fu attribuito a favore del principe di Bisignano il diritto di terraggiare nel tenimento del comune suddetto di Casalnuovo Monterotaro, a ragione di decima sui principali prodotti della coltura, cioè: grano, avena, orzo, fave e granone, mai sempre è stato riconosciuto sotto la natura di censo riservativo.

Siffatto diritto s'è esercitato in ogni anno, e sino al mille ottocento settanta incessantemente, e senza il minimo contrasto, di tal che si rende indiscutibile la circostanza di trovarsi il signor principe nel continuo possesso di esigere le soprascritte derrate a ragione di decima.

Ancora in quest'anno si debbono riscuotere le derrate, e all'uopo seguiva un regolare scandaglio legalmente autorizzato, e depositato il correlativo verbale nella cancelleria della pretura di questo mandamento del dì 13 agosto ultimo, registrato con marca da lire 1 e venti annullata, dal perito procedente signor Achille de Mattia di San Marco la Catola, assistito nei lavori dall'esperto don Gennaro Cocco di Casalnuovo Monterotaro, nominati con decreto del pretore di questo mandamento in data del dì ventisei maggio ultimo, registrato con marca da lire una e centesimi venti annullata.

Richiesti intanto i suindicati Dardes, D'Alesio, Palmieri e Tusino; non che tutti gl'altri segnati nello statino che segue a pagare secondo che hanno praticato ogni anno le quote di derrate nella proporzione fissata dallo scandaglio, si sono rifiutati allo adempimento delle dette quote dovute pel detto anno 1871 a norma della seguente tabella:

Nome e cognome	Qualità dei generi	Prestazioni		
		Ettolitri	Litri	Centilitri
Angela Fiorentino	Grano tenero	»	97	19
Angela Caputo	Grano duro	3	05	52
»	Grano tenero	»	97	19
»	Orzo	»	69	42
»	Fave	»	55	55
Antonio Atterrato	Grano duro	1	11	10
Angela Conti	Id.	»	27	77
Angela Dena	Id.	»	83	31
»	Grano tenero	»	88	81
Angela d'Arcangelo	Grano duro	1	11	10
Angela Tupino fu Silviano	Id.	1	11	10
»	Grano tenero	»	41	64
»	Fave	1	11	10
Angela Maria de Lisi	Grano duro	1	11	10
»	Grano tenero	2	97	57
»	Avena	»	55	55
Angela Maria Specchio	Grano tenero	»	97	19
Antonio Tusino	Id.	»	83	31
»	Orzo	1	11	10
Alessandro d'Alessio	Grano duro	1	38	87
»	Grano tenero	4	99	95
»	Granone	1	66	60
Antonio d'Arcangelo	Grano duro	1	80	50
»	Grano tenero	»	41	64
»	Orzo	1	38	86
Angiolina Agnusdei vedova	Grano duro	2	77	73
»	Grano tenero	1	38	87
Antonio di Domenico	Id.	»	55	55
Antonio Farinacci	Id.	»	55	55
Antonio de Vito	Id.	»	41	64
Antonio Ferrecchia	Id.	2	77	72
Antonio Beccia	Id.	»	27	77
Antonio Torre	Id.	»	41	64
Antonio Paranzino	Id.	»	27	77
Agostino Santomarco	Id.	»	41	64
D. Carlo Agnusdei	Id.	2	36	16
»	Orzo	1	38	87
Carmina Maffia	Grano duro	»	55	55
Costanzo Santomarco	Grano tenero	»	55	55
Carmina Petrella	Grano duro	»	55	55
»	Grano tenero	»	55	55
Diodato di Nunzio	Grano duro	»	55	55
»	Avena	1	11	10
Domenico Romano	Grano tenero	»	41	74
Domenico Celeste	Id.	»	27	77
Donato Ferrucci	Grano duro	1	11	10
»	Grano tenero	1	66	64
»	Avena	1	11	10
Donato Specchio	Grano tenero	»	18	50
Domenico Saterno fu Donato	Id.	»	41	64
Domenico e Teodoro Celeste fu Antonio	Id.	1	66	64
Domenico Cera	Avena	»	55	55
Donato d'Arcangelo	Grano duro	»	27	77
»	Grano tenero	»	83	31
Donato Mantino	Id.	»	55	55
D. Domenico Ant. Veneziano	Id.	2	22	20
Domenico Antonio Farinacci	Id.	1	66	64
Domenico Antonio Sannicandro	Id.	»	41	64
Domenico Jannantoni	Grano duro	1	11	10
»	Avena	»	41	64
»	Fave	»	83	31
Donato Santomarco	Grano tenero	»	41	64
Celestino Recchia	Grano duro	1	94	41
»	Grano tenero	1	66	64
»	Orzo	»	55	55
»	Avena	»	55	55
Emerenziana Specchio	Grano tenero	»	18	50
Elisabetta Speranza	Id.	»	97	19
»	Avena	»	69	42
Eredi di D. Delfino Massari	Grano duro	1	66	64
»	Avena	1	11	10
D. Francesco Sanges	Grano duro	2	22	20
»	Grano tenero	6	66	59
»	Avena	2	22	20
D. Francesco Dardes eredi	Grano duro	8	01	52
»	Grano tenero	15	41	42
»	Majorica rossa	2	77	73
»	Fave	4	44	37
Francesco Paolo Ariano	Id.	»	83	31
Francesco Rossi fu Filippo	Grano duro	»	41	64
Francesco Tusino	Grano tenero	»	27	77
Francesco Mantino	Id.	1	66	94
»	Avena	1	11	10
Giacinto Mandes	Grano duro	»	18	50
Giovanni Santelia	Fave	»	55	55
Gennaro Atterrato	Grano duro	»	55	55
»	Grano tenero	»	27	77
Gaetano Atterrato	Orzo	»	69	42
Giacomo Tusino	Grano duro	»	55	55
D. Giambattista Dardes	Id.	11	38	77
»	Grano tenero	3	33	30
»	Fave	2	77	74
»	Orzo	2	77	64
»	Avena	7	77	64
Giovanni Bucia	Id.	»	55	55
Giuseppe Bucia	Grano duro	1	38	87
Giandonato Dardes	Id.	4	16	60
»	Grano tenero	2	49	96
»	Fave	1	94	31
»	Avena	1	38	87
Gabriele Specchio	Grano tenero	»	18	50
Giuseppe di Domenico fu Pasquale	Id.	»	55	55
Giovanni Jannantuoni	Avena	»	27	77
Giovanni Minelli fu Saverio	Grano duro	»	27	77
Giovanni Ferrucci	Id.	»	69	42
»	Grano tenero	1	66	62
Giovanni Minchillo	Id.	»	83	31
Dª Giuseppina Josa	Grano duro	16	24	70
»	Grano tenero	3	05	50
»	Orzo	1	66	61
»	Avena	3	88	84
Dª Peppina Trotta	Grano duro	4	72	15
»	Grano tenero	20	55	35
»	Orzo	1	66	64
»	Avena	8	88	83
»	Fave	2	49	96
Giuseppe Ferrecchia	Grano duro	1	24	47
Giandonato Ferrecchia	Grano tenero	»	83	31
Giuseppe Morrone	Grano duro	2	22	20
D. Giov. Angelo Jannantuoni	Grano tenero	4	44	40
»	Avena	»	97	19
Gabriele Agnusdei	Grano tenero	»	55	55
»	Grano misto	»	55	55
»	Avena	»	55	55
Giuseppe Jacovelli	Grano tenero	»	55	55
Giuseppe Cipollone	Avena	»	55	55
Luigi Atterrato	Grano duro	1	80	60
»	Grano tenero	»	83	31
Lucia de Vito	Id.	4	16	57
»	Fave	»	55	55
»	Granone	»	47	04
Leonardo Celeste fu Teodoro	Grano duro	»	18	50
»	Grano tenero	»	27	77
Leonardo Rella	Id.	»	18	50
Lo stesso, e Matteo Jannetta	Grano duro	1	11	10
Leonardo Montagnano	Grano tenero	»	55	55
D. Luigi Dalesio	Id.	1	94	41
»	Avena	2	22	20
Lucia Cipollone vedova	Grano tenero	1	11	10
Lucia Jalente	Id.	»	27	87
Leonardo Morrone	Id.	1	94	91
»	Avena	1	66	64
»	Granone	»	27	77
Leonardo Meomartino	Grano tenero	1	66	64
»	Avena	1	66	64
Lucia Celozzi	Grano tenero	»	55	55
Luigi Bucia	Id.	»	83	31
Lazzaro de Cesare	Grano duro	»	55	55
Luigi Vainella	Id.	1	37	87
»	Grano tenero	1	60	50
Leonardo Vainella	Grano duro	1	38	87
»	Grano tenero	»	97	19
»	Orzo	»	55	55
»	Avena	»	55	55
Luigi del Rosso	Granone	»	09	25
Maria Bucia fu Francesco	Grano tenero	»	18	50
Michele Dena	Grano duro	»	55	55
»	Avena	1	11	10
Mercurio d'Alesio	Grano tenero	»	27	77
Michele Bucia	Grano duro	»	41	74
D. Michele De Lisi fu Enrico	Id.	3	88	82
»	Granone	1	11	10
Matteo Salcito	Orzo	»	55	55
»	Avena	»	55	55
D. Matteo de Lisi fu Giovanni	Grano duro	9	99	86
»	Grano tenero	6	89	96
»	Orzo	2	77	73
»	Fave	1	11	10
Maria Specchio	Grano tenero	»	18	50
Matteo Tasca	Id.	»	55	55
»	Orzo	»	83	31
Michele d'Arcangelo	Grano duro	»	97	19
»	Grano tenero	»	83	31
»	Avena	2	22	20
D. Matteo de Lisi fu Giovanni	Granone	»	74	15
D. Michelangelo d'Alesio	Grano tenero	1	38	87
»	Orzo	1	11	10
Matteo Jannantuoni fu Romualdo	Grano duro	»	69	42
»	Grano tenero	»	69	42
»	Orzo	»	83	31
»	Avena	»	83	31
Michele Celeste	Grano duro	»	13	87
Matteo Jannantuoni fu Saverio	Grano tenero	»	97	19
Matteo di Domenico	Grano duro	»	83	31
Michele de Vita	Id.	2	22	20
»	Grano tenero	2	22	20
Matteo Tusino fu Angelo	Id.	»	69	42
Matteo di Nunzio di Vincenzo	Id.	»	27	77
»	Avena	»	55	55
Michele Anduzzi	Grano duro	»	41	64
»	Fave	»	18	50
Michele Cipollone	Grano tenero	»	41	64
»	Orzo	»	97	19
»	Avena	1	11	10
Matteo Ferrecchia fu Romualdo	Grano duro	1	94	41
»	Grano tenero	2	78	22
»	Orzo	1	11	10
»	Avena	1	11	10
»	Granone	»	27	77
Michele di Nunzio fu Antonio	Grano duro	1	24	97
»	Grano tenero	»	83	31
»	Granone	»	27	77
Mª Giuseppa Caputo vedova	Grano tenero	1	66	64
Matteo Ferrecchia di Giuseppe	Id.	1	11	10
Mª Giuseppa Jannantuoni	Id.	»	69	42
Michele de Vita	Avena	»	27	77
D. Matteo Veneziano	Grano tenero	2	22	20
»	Avena	»	97	19
D. Matteo De Lisi fu Errico	Grano tenero	8	05	48
Matteo Ferrecchia fu Antonio	Id.	3	88	93
»	Avena	»	97	19
Michele Bucia	Grano tenero	»	69	42
Michele Lanciano	Orzo	»	37	03
Michele Caputo	Grano tenero	»	41	04
»	Avena	»	27	77
Mª Leonarda Dena	Granone	»	09	25
Matteo Rago	Id.	»	27	77
Nicola Ursini	Fave	»	41	64
D. Nicola D'Ardes	Grano duro	6	11	»
»	Orzo	4	44	40
D. Nicola Palmieri	Grano duro	6	66	59
»	Grano tenero	10	96	96
»	Orzo	2	77	73
»	Avena	1	11	10
»	Fave	»	41	64
»	Granone	»	41	64
Nicola Jannantuoni fu Saverio	Grano tenero	8	33	18
»	Avena	»	55	55
Nicola Bucia di Michele	Grano tenero	»	83	28
Nicola Santore e fratelli	Id.	»	83	31
»	Avena	1	11	10
Nicola Ferrecchia fu Antonio	Grano tenero	1	64	62
Onofrio Olivieri	Fave	»	55	55
Paolo Ariano	Grano duro	1	33	32
»	Grano tenero	»	46	27
Paolo Tusino	Grano duro	»	83	31
Pietro Ariano	Grano tenero	»	55	55
Pietro Beccia	Id.	»	97	19
Pietro Santangelo	Grano duro	»	27	79
»	Grano tenero	1	94	59
Paolo Celeste	Grano duro	»	18	87
Pasquale Celeste fu Vincenzo	Id.	»	83	38
Paolo Celeste fu Francesco Saverio	Grano tenero	»	69	42
»	Avena	»	41	69
D. Pietro Veneziano	Grano duro	»	69	42
»	Grano tenero	4	99	92
»	Avena	3	31	30
Paolo Zullo	Grano duro	»	27	77
»	Avena	»	69	42
Paolo Specchio	Grano duro	»	18	50
»	Avena	»	18	50
Pasquale D'Alesio	Grano tenero	3	05	51
»	Orzo	»	55	55
Pasquale Celeste fu Paolo	Grano tenero	»	69	42
D. Pietro Dardes	Grano duro	2	49	96
»	Grano tenero	2	49	96
Pietro Mantino	Grano duro	2	22	19
D. Paolo Dardes	Grano tenero	»	41	64
Pasquale Ariano	Grano duro	»	83	31
Pasquale Ferrucci	Id.	1	94	41
»	Avena	»	41	64
Paolo Salerno fu Giuseppe	Grano tenero	1	88	87
»	Avena	»	97	19
Paolo e Vincenzo De Nunzio fu Ant. e Vincenzo fu Giuliano	Grano duro	»	27	77
»	Grano tenero	»	55	55
Paolo Torre	Id.	1	52	72
»	Avena	1	38	87
Pasquale Sannicandro	Grano tenero	»	83	31
Pellegrina di Casalvecchio di A.	Id.	»	22	77
Racchela Celeste	Grano duro	1	99	01
»	Grano tenero	2	»	05
Raffaelle De Vito	Id.	»	27	77
»	Fave	»	27	77
Rachela Morsilli	Grano tenero	»	18	50
Rocco Cipriani	Id.	»	55	85
Simone Minelli	Id.	»	97	19
Samuelle D'Alessio	Grano duro	1	38	87
»	Grano tenero	3	03	51
»	Avena	»	97	18
»	Granone	1	23	92
Simone De Lisi	Grano duro	2	77	73
»	Grano tenero	8	27	20
»	Orzo	1	66	64
»	Avena	3	33	28
Stefano, Antonio, Michele ed Anna Mª Orsogna	Grano tenero	»	40	64
Teodoro e Domenico Celeste fu Antonio	Grano duro	»	55	55
»	Grano tenero	»	55	55
Teodoro De Cicco	Grano duro	»	27	77
»	Grano tenero	»	27	77
»	Avena	»	41	64
Teodoro Tusino fu Giuseppe	Grano tenero	1	66	64
Teodoro e Matteo da Cicco fu D.	Id.	»	41	64
D. Teodoro e D. Carlo Palmieri	Grano duro	7	28	40
»	Grano tenero	8	05	42
»	Orzo	2	77	33
»	Avena	1	66	74
»	Fave	»	55	55
D. Teodorico Palmieri	Granone	»	55	55
Teodoro Meomartino	Grano duro	1	11	10
»	Grano tenero	3	88	94
»	Grano misto	»	69	42
Vincenzo d'Ambrosio	Grano duro	»	41	64
Vincenzo di Nunzio	Id.	2	22	20
»	Grano tenero	1	11	10
»	Granone	»	27	77
D. Vincenzo D'Alesio	Grano duro	9	99	93
»	Grano tenero	10	13	73
»	Avena	2	22	20
D. Vincenzo Dardes di Francesco	Grano tenero	»	41	64
»	Majorica rossa	1	44	41
»	Orzo	2	22	20
»	Avena	2	22	20
Vincenzo Caputo fu Domenico	Grano duro	»	55	55
»	Grano tenero	»	18	50
Vincenzo Jannantuoni	Grano duro	2	49	93
»	Grano tenero	1	52	74
»	Orzo	»	37	03
»	Avena	»	69	42
Vincenzo Gentili	Grano duro	7	22	14
»	Grano tenero	8	33	23
»	Orzo	3	88	82
»	Avena	4	99	92
Vincenzo Marchione	Grano tenero	»	41	64
Vincenzo Salerno	Id.	»	18	50
Vincenzo di Nunzio fu Ant.	Avena	»	55	55
Vincenzo Ferrucci	Grano tenero	1	11	10
Vincenzo Ferrucci fu Michele	Grano duro	1	11	10
Vincenzo Nartaro	Grano tenero	»	97	19
»	Avena	1	11	10
Vincenzo Mandes	Grano duro	»	69	42
Vincenzo Minelli	Grano tenero	»	27	77
Vincenzo Cipollone	Id.	»	97	19
Vincenzo Caputo fu Domenico	Id.	»	97	19
Vincenzo di Nunzio ved.	Grano duro	1	38	87
»	Grano tenero	»	69	42
Vincenzo Santomarco	Id.	»	41	64
D. Vincenzo Rossetti	Grano duro	2	08	29
»	Grano tenero	»	83	31
»	Orzo	1	52	74
»	Avena	»	97	19
»	Fave	»	83	31
D. Giulio Dardes	Grano tenero	6	66	59
»	Orzo	2	22	20
»	Avena	2	22	20
»	Granone	1	11	10

Sicchè l'istante mercè il presente atto per proclami pubblici invita tanto i sopradetti signori D. Giulio Dardes, D. Teodorico Palmieri D. Vincenzo d'Alesio e Matteo Tusino fu Angelo, che tutti gli altri segnati nel soprascritto statino e domiciliati in Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchio di Puglia e Castelnuovo della Daunia, a comparire d'innanzi il signor pretore di questo mandamento, e nel solito locale di sue udienze, il mattino di martedì dodici del mese di marzo venturo anno 1872, alle ore nove antimeridiane con la continuazione, onde sentirsi condannati a pagare in beneficio dell'istante in linea possessoriale le respettive quote da loro dovute per l'anno 1871, in grano, orzo, avena, fave e granone, e dianzi notate.

In mancanza de' sopradetti generi, si domandano i rispettivi prezzi in ragione di lire dodici e centesimi settantacinque per ogni cinquantacinque litri e venti centilitri il grano; di lire sei e centesimi ottanta l'orzo; di lire cinque e centesimi dieci l'avena; di lire otto e centesimi cinquanta le fave e lire otto e centesimi cinquanta il granone.

Il tutto a norma dello scandaglio, la di cui copia legalmente rilasciata dal cancelliere della pretura, sarà esibita all'udienza in appoggio della presente dimanda. Si domandano pure le spese del presente giudizio, non escluse quelle della copia della perizia di sopra menzionata, con munirsi la proferenda sentenza della clausola di esecuzione provvisionale eseguibile non ostante appello, e senza cauzione. Fa salvo infine l'istante qualunque altro diritto, ragione ed azione, con riserva benanche di agire contro degli altri non compresi nel presente atto.

Copie del presente atto da me usciere collazionate e sottoscritte sono state lasciate nei rispettivi domicili di essi Dardes, Palmieri, d'Alesio e Tusino, consegnandole giusta come trovasi notato sull'originale, ed altre affisse alle porte delle rispettive case comunali di Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchio di Puglia e Castelnuovo della Daunia.

Specifica: carta lire 55 60; repertorio centesimi 10; diritto L. 0 50; per affissione di tre copie lire 1 50; scritturazione lire 49 80; trasferta lire 1 50; marca di registro centesimi 60 - Totale lire 109 60.

L'Usciere

289 RAFFAELLE LATTANZI.

MUNICIPIO DI AUGUSTA

AVVISO D'ASTA

per la conduttura dell'acqua potabile in città.

Rimasta deserta nel giorno ventinove scorso dicembre l'asta per l'appalto delle opere della condotta dell'acqua potabile in questa città, si procederà da questo signor sindaco in questa sala comunale ad un nuovo incanto per l'appalto anzidetto nel giorno diciotto entrante febbraio, alle ore dodici meridiane precise, e alle medesime condizioni già pubblicate nel primo avviso d'asta del 13 detto dicembre, che a maggiore schiarimento letteralmente si trascrivono.

1. Farà base per lo appalto delle opere della condotta delle acque succennate il progetto redatto dall'ingegnere signor Violini Natale per cura del signor Borgetti Giovan Battista, adottato dalla Giunta municipale, con tutti gli allegati in numero di dodici, in cui si comprendono le condizioni artistiche e quelle del capitolato generale, parte integrante di detto progetto, colle modifiche, soppressioni ed aggiunzioni di articoli per come accennate nella deliberazione della Giunta suddetta del 7 luglio ultimo e di quelle apportate dal Genio civile governativo della provincia nel suo rapporto del 19 settembre ultimo, non che di quelle dettate dal Ministero dei lavori pubblici col dispaccio del 13 or scorso novembre, n. 47665, e adottate dalla Giunta con deliberazione del dì 18 detto mese di novembre.

2. L'asta seguirà col metodo delle offerte secrete, scritte in carta da bollo di una lira, debitamente firmate e suggellate, uniformemente al regolamento in vigore sulla contabilità generale dello Stato, e lo appalto verrà aggiudicato al migliore offerente.

3. I concorrenti, per essere ammessi a far partito all'asta dovranno contestare con documenti di data non anteriore a sei mesi la loro idoneità, non che di avere eseguiti degli uguali lavori idraulici per condotta di acqua.

4. Gli attendenti all'impresa dopo che saranno riconosciuti idonei, dovranno depositare nelle mani della presidenza la somma di lire diecimila (10,000) in numerario o in biglietti della Banca Nazionale o in fedi di credito del Banco di Sicilia, o in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, e ciò per cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Tali somme saranno restituite dopo terminato lo incanto, ad eccezione di quella spettante al liberatario, che rimarrà non produttiva di veruno interesse in potere del presidente fino a che non siasi stipulato il contratto di appalto.

5. Lo incanto col suddetto metodo di schede secrete sarà aperto sulla complessiva somma di lire duecento quarantamila (240,000) tenute presenti le varianti o modifiche apportate colla deliberazione della Giunta del 7 suddetto luglio, e col rapporto del Genio civile governativo succalendato.

6. Non saranno accettate offerte condizionate, tranne quelle che si uniformeranno al presente capitolato, ed ai quaderni d'onere depositati in questa segreteria comunale, eccettuate le modifiche ai medesimi apportate dalla ripetuta deliberazione del 7 luglio, e dal detto rapporto del Genio civile governativo, che faran parte integrante del contratto, quali atti tutti saranno ostensibili nelle ore di servizio a tutti coloro che vorranno prenderne visione nella segreteria suddetta.

7. L'appaltatore dovrà ultimare i lavori nel termine di mesi sette dal dì che verrà approvato l'atto di aggiudicazione, e se non saranno compiti nel termine suddetto incorrerà nella multa di lire diecimila (10,000) per ogni mese di ritardo.

8. L'appaltatore dovrà obbligarsi nella costruzione impiegare a preferenza i bracciali naturali di Augusta.

9. I lavori dovranno eseguirsi sotto la direzione e vigilanza di un ingegnere, che sarà per destinarsi dal municipio, come ancora sotto la sorveglianza del Genio civile della provincia e del direttore tecnico governativo delle ferrovie in Catania per la parte che li riguarda.

10. L'appaltatore devesi rendere garante delle opere da lui eseguite ai termini dell'articolo 1639 leggi civili pel corso di anni dieci, secondo per come trovasi meglio stabilito nel capitolato generale all'articolo 3 — Garenzia dell'opera.

11. Il municipio è in facoltà di poter ordinare la variazione del diametro interno dei tubi ed accessori, ed anche qualunque altra opera che crederà. Pel diametro dei tubi nel termine di un mese dal dì dell'approvazione del contratto, e per le opere lungo il corso della costruzione, al che lo appaltatore dovrà assoggettarsi colle stesse condizioni dello appalto e colle stesse avarie arrecate dall'asta.

12. Lo ammontare delle opere ed indennità di espropriazione sarà pagato dal comune nel seguente modo: lire trentamila cinquecento cinquantacinque e centesimi settanta (30555 70) in pronto contante, o in cessione di cartella della Cassa dei depositi e prestiti di Palermo, appena finalizzati ed approvati gli atti definitivi di deliberamento, e redatto l'atto notarile di sottomissione, avendo adempito ancora l'appaltatore l'obbligo scaturente dall'articolo 11 del capitolato generale, e dietro aver comprovato con certificato dell'ingegnere del municipio di avere ammannito tanto materiale ed iniziate le opere in modo da presentare una spesa uguale alla superiore cifra; lire quattromila cinquecento cinquantasette e centesimi novanta (4557 90) dietro certificato del detto ingegnere, contestante che lo appaltatore avesse approntato dei materiali ed iniziate le opere equivalenti alla cifra di lire quarantamila (40000); quali lire quattromila cinquecento cinquantasette e centesimi novanta saranno tratte in quanto a lire mille ottocento trentatrè e centesimi trenta dalla Cassa dei depositi e prestiti di Palermo, come interessi delle lire trentamila cinquecento cinquantacinque e centesimi settanta, ed il rimanente a completare tale superiore somma dall'articolo 105 *bis* del bilancio comunale, gestione 1870, lire diciottomila (18000) nel 1872, e dietro certificato dell'ingegnere del municipio constatante il completamento definitivo di tutte le opere; il rimanente della somma sarà pagata insieme ai frutti a discalare, ragionati al sette per cento, a lire diciottomila (18000) annue.

13. Colui che rimarrà aggiudicatario dovrà eligere il suo domicilio in questa comune di Augusta per tutti gli effetti giuridici dello appalto e delle correlative obbligazioni.

14. L'aggiudicatario pagherà a mani del segretario comunale le spese tutte degli atti d'incanto, del deliberamento e registrazione dello stesso, e copie corrispondenti, non che quelle dell'atto notarile di sottomissione e corrispondente copia.

15. È tenuto anche esso aggiudicatario pagare il tre per cento per indennità del progetto e suoi allegati per tale conduttura sullo ammontare di esso progetto Violini.

16. I fatali ossia il termine utile per fare la diminuzione non inferiore al ventesimo del prezzo che risulterà dal deliberamento, scadranno giorni quindici dopo eseguito il medesimo, ed alle ore dodici meridiane precise.

17. Saranno infine osservate nell'asta tutte le formalità prescritte dal regolamento per la esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato, e sulla contabilità generale.

18. Il presente capitolato di condizioni farà pure parte integrante degli atti di deliberamento.

Si fa prevenzione che si darà luogo all'aggiudicazione anche con un solo offerente per come prescritto dall'articolo 88 del regolamento anzicennato.

Sono mantenuti i termini di quindici giorni (fatali) per fare la diminuzione non inferiore al ventesimo del prezzo che risulterà dal deliberamento per come all'articolo 16 delle soprainserte condizioni.

Coloro che chiedono visione degli atti, del progetto e di tutto quanto è riferibile all'appalto, potranno farne richiesta nelle ore di ufficio a questo segretario comunale, per come trovasi stabilito all'articolo 6 delle succennate condizioni.

Dato dal palazzo municipale, Augusta (Sicilia), li 19 gennaio 1872.

Visto — *Il Sindaco*: Barone ZUPPELLO.

Il Segretario Comunale.

317

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA
Via dei Lucchesi, 4.